

- Stato di severità idrica del distretto
- La situazione regionale



Documento informativo per le Amministrazioni Pubbliche, i portatori di interessi e i cittadini. Informazioni tecniche e report sugli scenari di “severità idrica” e sullo stato di efficienza del sistema delle infrastrutture idriche.

Sommario

1. Stato di severità idrica del distretto	2
1.1 Dati climatici	2
1.2 Corsi d'acqua, laghi naturali e sorgenti	7
1.3. Invasi artificiali	8
1.4. Criticità nella distribuzione idropotabile	9
1.5. Scenario di severità idrica distrettuale	10
1.6. Ruolo dell'Osservatorio e misure suggerite	13
2. La situazione regionale	14
2.1. Regione Abruzzo	14
2.2. Regione Lazio	18
2.3. Regione Marche	23
2.4. Regione Toscana	27
2.5. Regione Umbria	29

1 . Stato di severità idrica del distretto

1.1 Dati climatici

Il bimestre novembre-dicembre è stato generalmente poco piovoso su tutta l'area del distretto. Il mese di novembre, nelle regioni lungo la costa Adriatica, è stato caratterizzato da maggiore piovosità rispetto a quelle sul versante Tirrenico. Nelle Marche si sono verificate precipitazioni superiori rispetto alla media mensile climatologica 1990-2020 (+16%), mentre in Abruzzo lievemente inferiori (-8%).

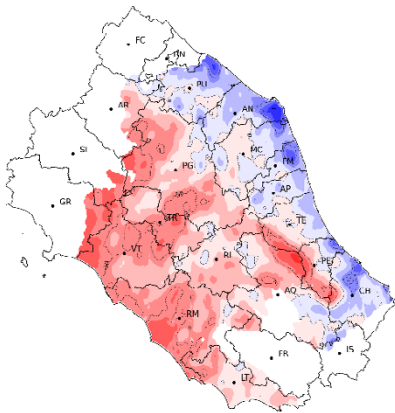
Lazio e Umbria si sono discostate dalla media rispettivamente del -36% e -31%. La Toscana è stata la regione con uno scostamento in valore assoluto maggiore (-45%). La piovosità del mese di dicembre è risultata per tutte le regioni sotto la media climatologica del mese. La regione Abruzzo è risultata la più seccitosa (-69%), seguita dall'Umbria (-62%) e da Marche (-59%) e Toscana (-50%). Il Lazio è stata la regione con uno scostamento in valore assoluto minore (-17%), in particolare le province di Roma e Latina hanno fatto registrare scostamenti positivi.

Regione	2025 (mm)		Scostamento dalla media climatologica 1991-2020 (%)	
	Novembre	Dicembre	Novembre	Dicembre
Abruzzo	100	30	-8	-69
Lazio	94	90	-36	-17
Marche	123	38	+16	-59
Toscana	82	51	-45	-50
Umbria	91	36	-31	-62

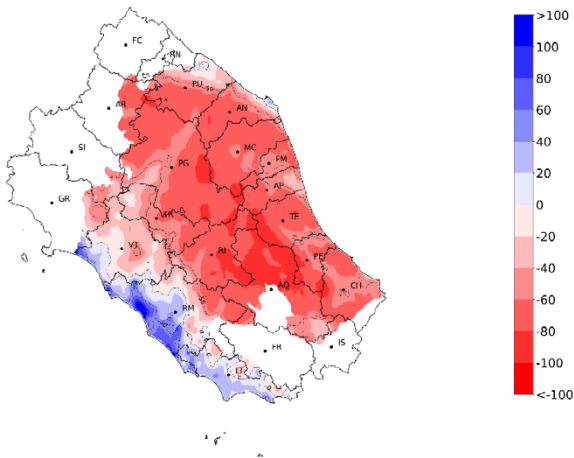
Complessivamente, i dati relativi all'anno 2025 evidenziano, con riferimento all'andamento delle cumulate, valori lievemente al di sotto della media climatologica per tutte le regioni con un'anomalia media del -12,5% e scostamenti maggiori in Abruzzo e Marche (-15%), in un quadro tuttavia di lieve ripresa rispetto al 2024.

PIOGGE ANNO 2025													
Regioni (porzioni nel distretto)	Scostamento dalla media climatologica 1991 - 2020(%)												Scostamento dalla media climatologica 1991 - 2020 (%)
	Gen	Feb	Mar	Apr	Mag	Giu	Lug	Ago	Set	Ott	Nov	Dic	Gennaio 25 Dicembre 25
Abruzzo	-61%	62%	120%	-46%	2%	-72%	-10%	22%	-35%	-39%	-8%	-69%	-15%
Lazio	-49%	37%	26%	-19%	-24%	-79%	32%	66%	19%	-59%	-36%	-17%	-13%
Marche	-67%	4%	68%	-45%	-1%	-89%	60%	57%	-46%	-41%	16%	-59%	-15%
Toscana	-29%	27%	49%	28%	2%	-78%	30%	154%	17%	-41%	-45%	-50%	-5%
Umbria	-45%	21%	30%	-17%	-14%	-89%	43%	154%	-2%	-56%	-31%	-62%	-14%

Novembre 2025 - scostamento pioggia cumulata mensile rispetto a 1991-2020

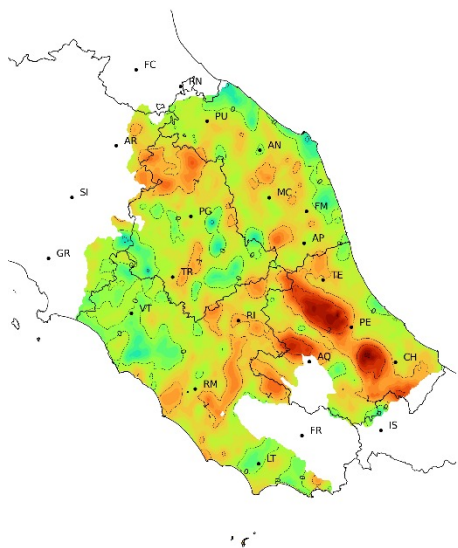


Dicembre 2025- scostamento pioggia cumulata mensile rispetto a 1991-2020

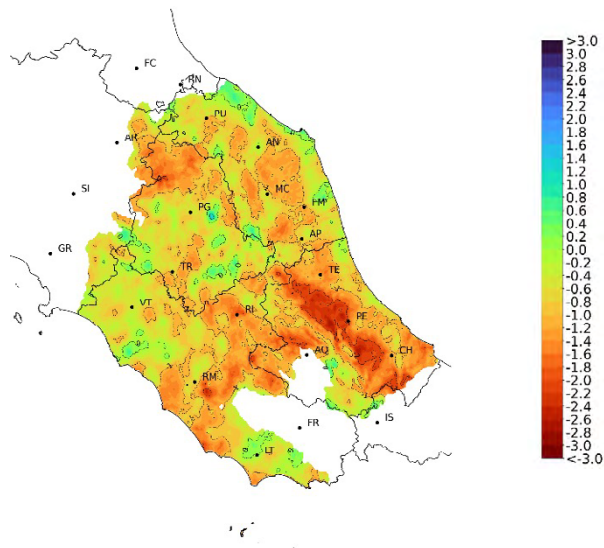


Per quanto riguarda gli indicatori di siccità standardizzati SPI e SPEI su scala semestrale e annuale misurati al 31 dicembre, questi risultano prevalentemente nell'intervallo tra -1,6 e +0,6 ad esclusione della zona tra Teramo- Chieti- L'Aquila e dell'Agro Pontino che registrano picchi inferiori a -3. Se si considera la scala biennale, invece, si evidenziano condizioni fortemente siccitose con valori diffusamente compresi tra -2 e valori inferiori a -3 sulla scala riportata in legenda, su quasi tutto il territorio del distretto.

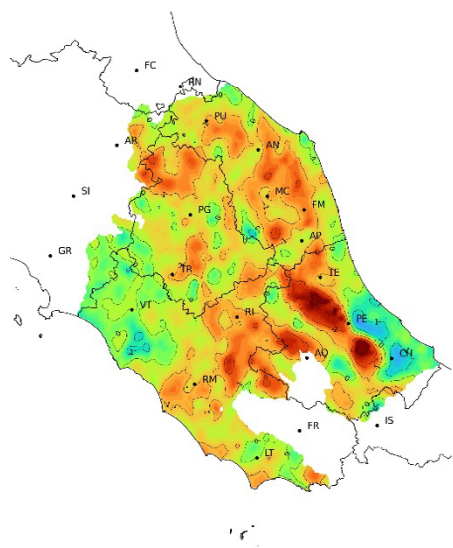
SPI a 6 mesi relativo al 31 dicembre 2025



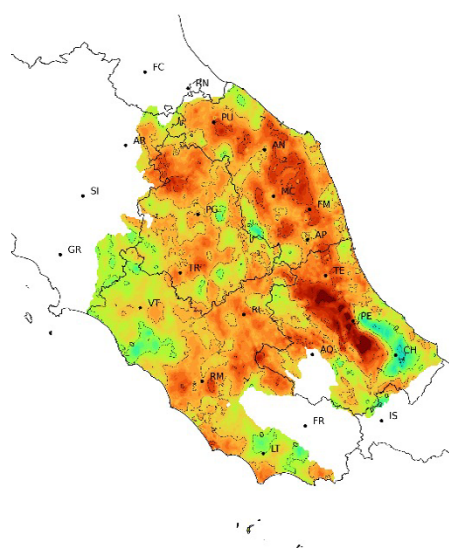
SPEI a 6 mesi relativo al 31 dicembre 2025



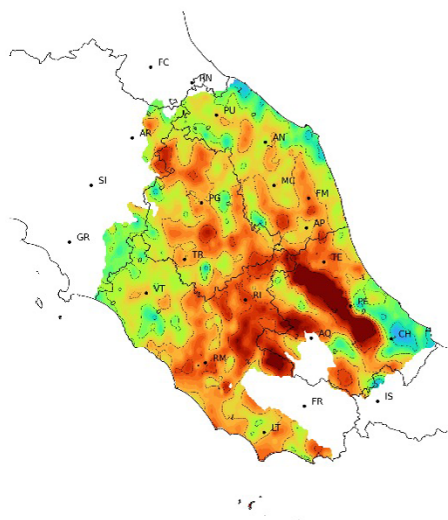
SPI a 12 mesi relativo al 31 dicembre 2025



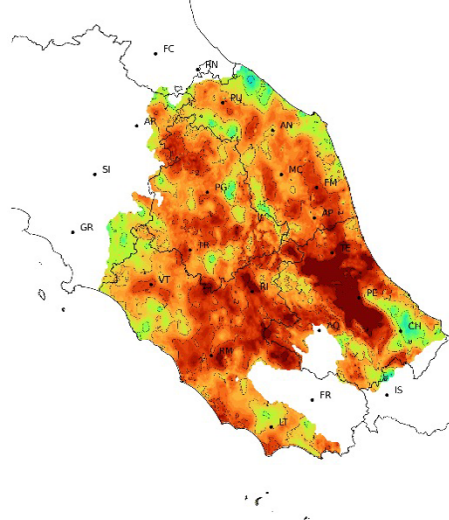
SPEI a 12 mesi relativo al 31 dicembre 2025



SPI a 24 mesi relativo al 31 dicembre 2025



SPEI a 24 mesi relativo al 31 dicembre 2025

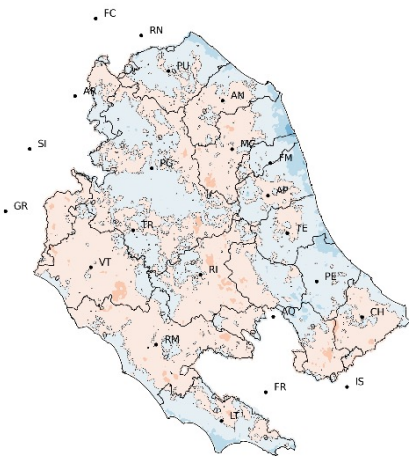


Per quanto concerne le temperature, nel mese di novembre 2025 la temperatura media mensile è risultata generalmente in linea con la media climatologica del periodo (1991-2020), con anomalie tutte entro il grado centigrado in valore assoluto.

Nel mese di dicembre, la temperatura media mensile è risultata generalmente poco al di sopra della media climatologica (1991-2020) del periodo per tutte le regioni con valori compresi tra +0,9 °C (Abruzzo) e +1,7 °C (Toscana).

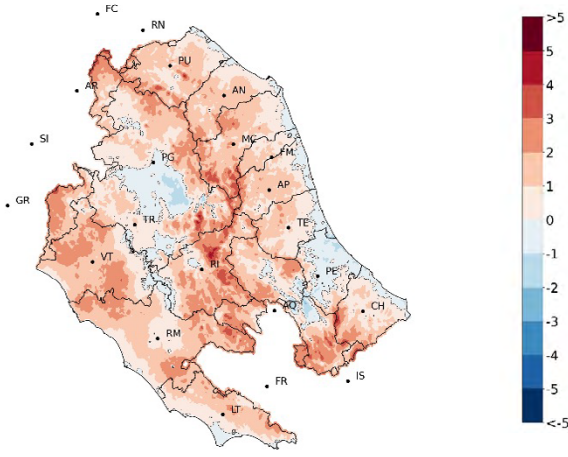
TEMPERATURE ANNO 2025														
Regioni (porzioni nel distretto)	Scostamento dalla media climatologica 1991 - 2020(°C)												Confronto scostamenti dalla media climatologica 1991-2020 (°C)	
	Gen	Feb	Mar	Apr	Mag	Giu	Lug	Ago	Set	Ott	Nov	Dic	Gen 24 - Dic 24	Gen 25 - Dic 25
Abruzzo	+1,9	+1,2	+1,0	+1,2	+0,1	+3,9	+1,3	+0,3	1,8	-0,6	-0,1	+0,9	+1,93	+1,08
Lazio	+2,6	+2,1	+1,6	+1,7	+0,6	+4,4	+1,7	+0,8	1,6	0,0	+0,2	+1,4	+1,89	+1,56
Marche	+2,3	+1,2	+1,0	+1,1	+0,0	+3,7	+0,7	-0,4	1,4	-0,5	-0,1	+1,2	+1,81	+0,97
Toscana	+2,5	+2,1	+1,5	+1,7	+0,5	+4,7	+1,4	+0,8	1,4	0,1	+0,2	+1,7	+1,99	+1,55
Umbria	+2,7	+1,8	+1,6	+1,5	+0,4	+4,8	+1,5	+0,4	1,5	-0,1	0,0	+0,8	+2,01	+1,41

Novembre 2025 - scostamento temperatura media mensile rispetto a 1991-2020



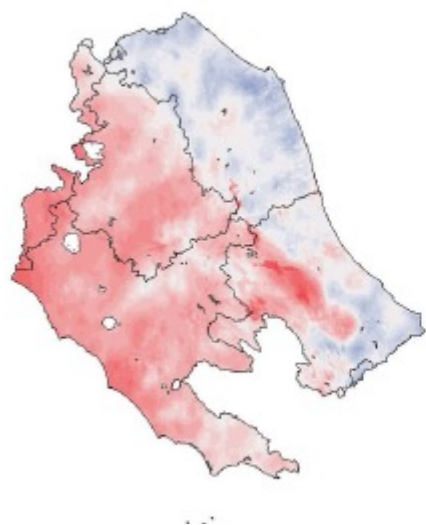
Per quanto attiene ai valori di infiltrazione potenziale, questi presentano un forte scostamento negativo in gran parte del versante tirrenico nel mese di novembre 2025 e per la quasi totalità del territorio del distretto, ad eccezione della costa tirrenica, nel dicembre 2025.

Dicembre 2025 - scostamento temperatura media mensile rispetto a 1991-2020

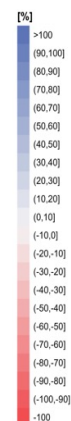
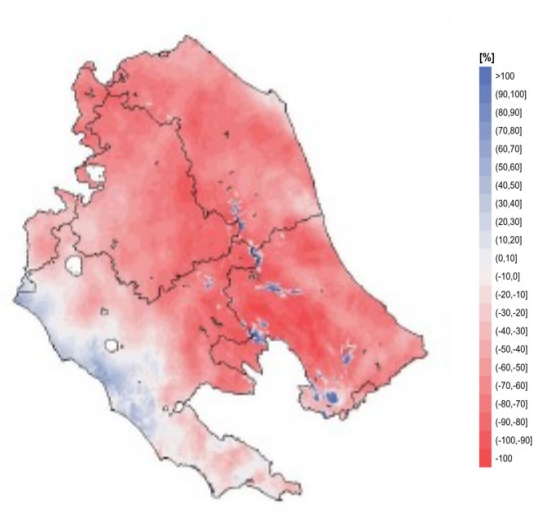


L'analisi dell'infiltrazione potenziale media a scala di distretto ha inoltre evidenziato che nel 2025 in tutte le regioni la ricarica delle falde è stata inferiore ai valori del periodo 1991-2020, con scostamenti superiori al -30% nella maggior parte delle regioni (circa -19% in Toscana).

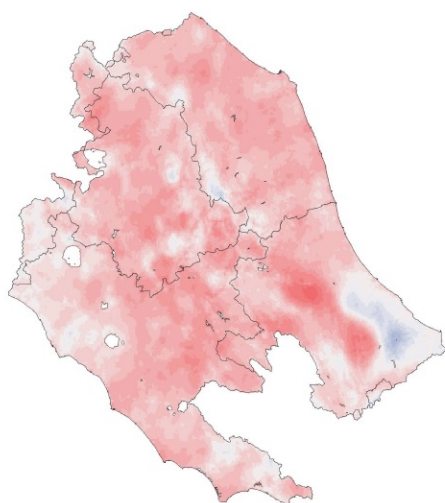
Novembre 2025 – Scostamento dell'Infiltrazione potenziale mensile rispetto al periodo 1991-2020



Dicembre 2025 – Scostamento dell'Infiltrazione potenziale mensile rispetto al periodo 1991-2020



Anno 2025 – Scostamento dell'Infiltrazione potenziale annua rispetto al periodo 1991-2020



1.2 Corsi d'acqua, laghi naturali e sorgenti

Per quanto riguarda le principali sorgenti delle Marche, con riferimento a Gorgovivo i valori della portata registrati a novembre (2548 l/s) e dicembre (4377 l/s) sono inferiori sia per novembre che per dicembre ai valori medi del periodo 2020-2024 (rispettivamente 3296 e 7427 l/s). Le portate della sorgente Valcimarra risultano inferiori a quelle dei mesi corrispondenti degli anni precedenti (29 e 31 l/s rispettivamente a novembre e dicembre 2025), a fronte di un valore medio a novembre di 36 l/s e a dicembre di 45 l/s nel periodo 2020-2024. La portata presso la sorgente Foce si attesta su valori di 152 l/s e 145 l/s nei mesi di novembre e dicembre 2025, le portate sono leggermente superiori per novembre (142 l/s) e inferiori per dicembre (152 l/s) a quelle della media per i due mesi nel periodo 2020-2024, comunque molto inferiori a quelle pre-sisma; l'intera portata disponibile alla sorgente è prelevata. Infine, la sorgente Pescara ha registrato una portata di 19 l/s nel mese di novembre e di 9 l/s nel mese di dicembre 2025. Valori inferiori a quelli medi di novembre (42 l/s) e di dicembre (30 l/s) per il periodo 2020-2024.

Nel Lazio, la sorgente dell'Acqua Marcia registra un valore di portata leggermente inferiore ai 3,5 mc/s nel mese di novembre e dicembre, collocandosi nel 25% percentile.

La sorgente del Simbrivio registra una portata di circa 190 l/s nel mese di novembre (rientra nel 50% percentile), e di circa 180 l/s e nel mese di dicembre 2025, tale valori rientra nel 25% percentile.

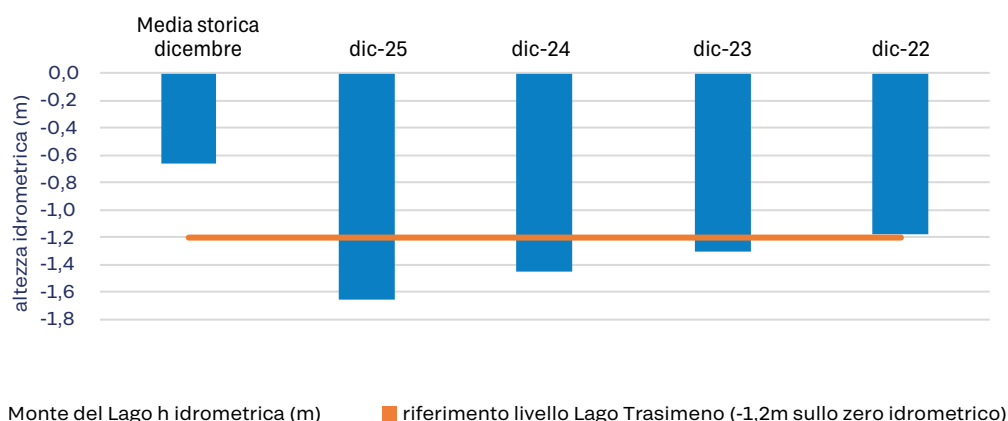
Infine, la sorgente del Peschiera registra un valore di 15,7 e 15,6 mc/s nei mesi di novembre e dicembre 2025, valore tra i più bassi registrati nei mesi corrispondenti negli ultimi 5 anni, anche inferiori al 2022.

Per quanto riguarda i livelli idrometrici dei principali laghi naturali, tutti presentano a durante l'estate rilevanti riduzioni del livello, trend confermato anche nei mesi di settembre e ottobre, mentre nei mesi di novembre e dicembre si osserva un arresto della discesa. Per quanto riguarda il Lago Trasimeno, il livello idrometrico presso la stazione di Monte del Lago, rispetto allo zero idrometrico di riferimento, ha mostrato un progressivo calo, passando dai -1,42 di fine giugno, ai -1,59 di fine agosto, ai -1,68 di fine ottobre 2025; per poi mantenersi pressoché invariato fino a fine dicembre, quando si registra un valore di -1.66 m.

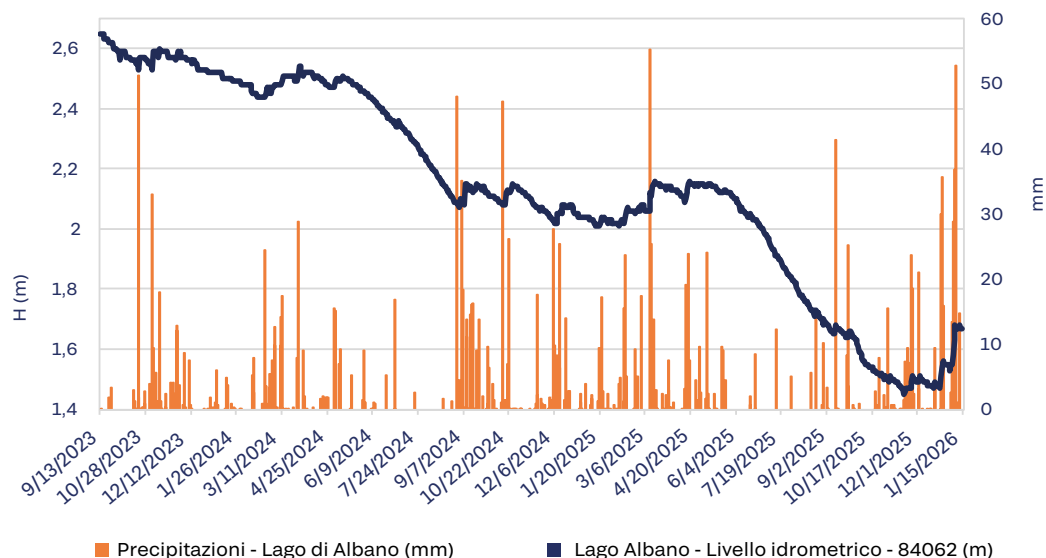
Circa il Lago di Albano, il livello idrometrico registrato alla fine di dicembre evidenzia (+1.54 m) un valore in leggera risalita rispetto al minimo raggiunto nell'anno 2025 a metà novembre (+1.45 m). Si rileva che la risalita registrata e proseguita anche nella prima decade del mese di gennaio 2026, è legata alle ingenti piogge avutesi negli ultimi giorni dell'anno e ad inizio 2026.

Il Lago di Bracciano registra una risalita dal livello di ottobre 2025 (161.69 m slm), ad un livello di 161.8 registrato nei primi giorni del 2026. Il valore registrato ai primi di gennaio risulta paragonabile a quello del medesimo mese dell'anno 2023 e superiore a quello registrato invece nel mese di dicembre 2024.

Altezze idrometriche del lago Trasimeno nella stazione di Monte del lago nei mesi di dicembre (2022-2025-media storica) e livello minimo vitale



Andamento del livello del lago di Albano dal settembre 2023 a gennaio 2026 e Precipitazioni cumulate giornaliere (mm), nella stazione di Castel Gandolfo



1.3. Invasi artificiali

Per quanto riguarda gli invasi artificiali, tra novembre e dicembre 2025 si registra un progressivo aumento dei volumi invasi, rispetto ai mesi di settembre e ottobre del medesimo anno.

In Toscana, l'invaso di Montedoglio mostra nel mese di dicembre un livello di riempimento pari al 81%, in aumento rispetto al 70% di ottobre 2025. È analogo al livello di dicembre 2024 (81%).

In Umbria, il Lago di Arezzo evidenzia un riempimento pari al 28% nel mese di dicembre, in lieve aumento rispetto al 27% di ottobre 2025, in diminuzione rispetto a dicembre 2024 (32%). Nelle Marche gli invasi principali di Mercatale, Castreccioni e Comunanza mostrano variazioni dei volumi invasi tra novembre e dicembre 2025. A dicembre 2025 si registrano i seguenti valori: Mercatale 83% (era 46% a novembre 2025), Castreccioni 78% (in lieve discesa da 80% a novembre, in diminuzione rispetto al 88% di dicembre 2024), Comunanza 44% (in aumento rispetto al 38% di novembre e in forte diminuzione rispetto al 70% di dicembre 2024). L'invaso minore di Rio Canale a dicembre 2025 presentava una percentuale di riempimento del 48% superiore al 44% di dicembre

dell'anno precedente. In Abruzzo, l'invaso di Penne registra un lieve miglioramento, passando dal 6% a novembre 2025 al 9% di dicembre 2025. Per la diga di Elvella (Lazio), i dati indicano un riempimento pari al 51% a dicembre 2025, in aumento rispetto al 47% di novembre, e fortemente inferiore al valore di dicembre 2024 (89%).

Per tutti gli invasi sopra citati, ad eccezione di Elvella e San Ruffino, la percentuale di riempimento media annuale nel 2025, risulta maggiore rispetto al valore registrato nel 2024. L'invaso di Comunanza è l'unico che, in termini di percentuale di riempimento nei mesi estivi (giugno - settembre), per ognuno dei mesi presenta valori inferiori a quelli registrati nel 2024. Gli invasi di Mercatale e San Ruffino, invece, mostrano un andamento alternato: Mercatale registra valori di percentuale inferiori nei primi due mesi dell'estate 2025, rispetto a quanto registrato nel 2024, mentre San Ruffino presenta percentuali più basse nei mesi di agosto e settembre 2025, rispetto ai medesimi mesi del 2024.

Per tutti gli altri invasi, le percentuali di riempimento rilevate nel periodo giugno-settembre 2025 risultano superiori ai corrispondenti livelli registrati nell'anno 2024, indicando una maggiore disponibilità idrica nella stagione estiva del 2025.

Diga	Corso d'acqua	Uso primario	Volume di regolazione (mm3)	Volume mese di novembre 2025 (mm3)	% Rimpimento invaso novembre 2025	Volume mese di novembre 2024 (mm3)	% Rimpimento invaso novembre 2024	Volume mese di dicembre 2025 (mm3)	% Rimpimento invaso dicembre 2025	Volume mese di dicembre 2024 (mm3)	% Rimpimento invaso dicembre 2024
Penne (Abruzzo)	Tavo	irriguo	8,80	0,57	6%	0,47	5%	0,75	9%	1,54	18%
Elvella (Lazio)*	Elvella	Irriguo/ idropotabile	2,75	1,28	47%	1,85	67%	1,40	51%	2,45	89%
Mercatale (Marche) **	Foglia	irriguo	5,91	2,74	46%	0,00	0%	4,93	83%	0,00	0%
Castreccioni (Marche)	Musone	Irriguo	37,30	29,68	80%	29,88	80%	28,96	78%	32,94	88%
San Ruffino (Marche) **	Tenna	irriguo	2,51	0,00	0%	0,00	0%	0,00	0%	0,00	0%
Comunanza (Marche)*	Aso	irriguo	10,86	4,08	38%	5,47	50%	4,74	44%	7,63	70%
Rio Canale (Marche)	Canale	irriguo	1,17	0,52	44%	0,44	38%	0,56	48%	0,51	44%
Montedoglio (Toscana)	Tevere	Irriguo/ idropotabile	142,50	111,00	78%	98,78	69%	114,80	81%	114,80	81%
Lago di Arezzo (Umbria)	Marroggia	irriguo	5,80	1,62	28%	1,66	29%	1,63	28%	1,88	32%

* volume limitato da ordinanza ministeriale - ** la diga viene svuotata nel periodo invernale

1.4. Criticità nella distribuzione idropotabile

Nel bimestre novembre–dicembre 2025, l'Osservatorio ha rilevato criticità nella distribuzione idropotabile con differenze significative tra le regioni del distretto.

In Abruzzo, le criticità risultano articolate su tutte le principali tipologie di intervento. Il rifornimento con autobotti ha interessato complessivamente 294 utenti. Le turnazioni hanno coinvolto circa 96.300 utenti, mentre le riduzioni di pressione hanno riguardato circa 55.000 utenti. Le attivazioni di fonti integrative rappresentano la misura più diffusa, interessando complessivamente circa 331.200 utenti.

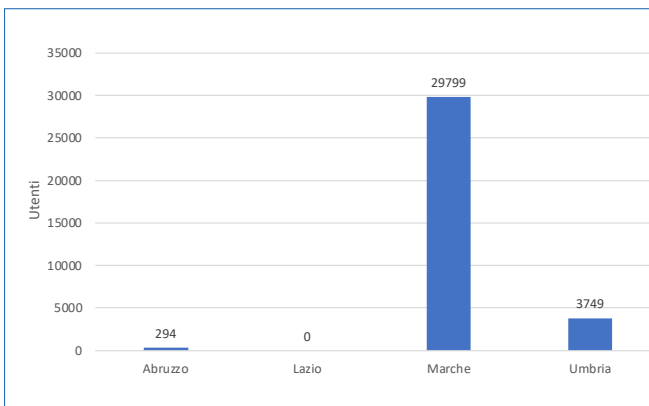
Nel Lazio non sono state segnalate criticità nella distribuzione idropotabile per il periodo in esame, né in termini di rifornimento con autobotti, né di turnazioni, riduzioni di pressione o attivazioni di fonti integrative.

Nelle Marche, le criticità si manifestano su tutte le principali tipologie. Il rifornimento con autobotti ha interessato circa 29.800 utenti. Le turnazioni hanno coinvolto circa 9.200 utenti, mentre le riduzioni di pressione hanno riguardato circa 36.000 utenti. Le attivazioni di fonti integrative risultano particolarmente rilevanti, interessando complessivamente circa 647.100 utenti.

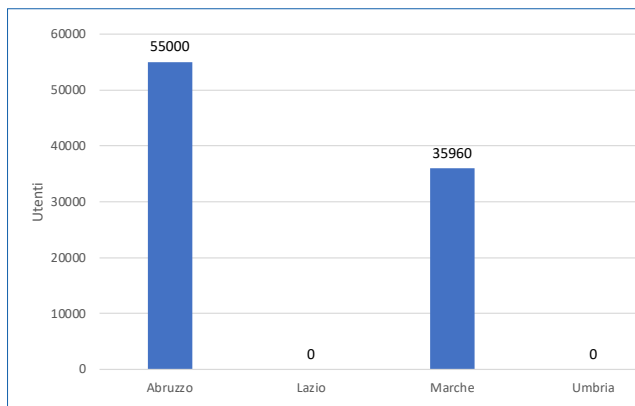
In Umbria, le criticità si sono limitate a interventi puntuali di rifornimento con autobotti, che hanno interessato complessivamente circa 3.700 utenti. Non sono state segnalate, per il periodo considerato, turnazioni, riduzioni di pressione né attivazioni di fonti integrative.

Complessivamente, il quadro distrettuale evidenzia una concentrazione delle criticità prevalentemente nelle regioni Abruzzo e Marche, con una netta prevalenza degli interventi di attivazione di fonti integrative e, in Abruzzo, anche una presenza significativa di misure di turnazione e riduzione di pressione. Rispetto al bimestre settembre–ottobre 2025, si osservano variazioni differenziate tra i territori: in Abruzzo si registra una riduzione del ricorso alle autobotti a fronte di un incremento delle attivazioni di fonti integrative, mentre nelle Marche risultano in aumento le criticità complessive, con un marcato incremento degli utenti interessati da fonti integrative e la comparsa di turnazioni e riduzioni di pressione. In Umbria si rileva una diminuzione degli utenti interessati da rifornimenti con autobotti, mentre nel Lazio continua a non essere segnalata alcuna criticità. Il quadro conferma pertanto una distribuzione eterogenea delle criticità all'interno del Distretto.

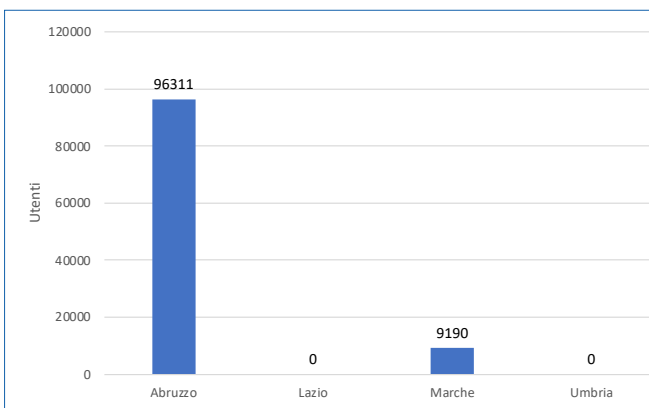
Autobotti (nov-dic 2025)



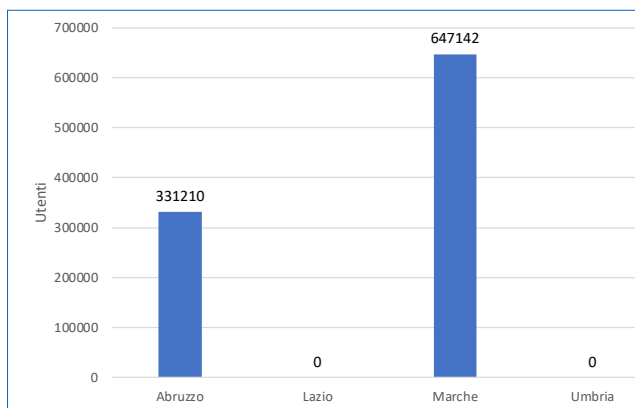
Riduzione pressione (nov-dic 2025)



Turnazioni (nov-dic 2025)



Fonti integrative (nov-dic 2025)



1.5. Scenario di severità idrica distrettuale

Livello della severità idrica distrettuale - Nel bimestre novembre-dicembre 2025, il Distretto dell'Appennino centrale ha sperimentato condizioni pluviometriche complessivamente inferiori alle medie climatologiche di riferimento, con anomalie negative diffuse nel mese di dicembre e marcate differenze territoriali nel mese di novembre tra il versante adriatico e quello tirrenico. Tale quadro ha determinato anomalie negative dell'infiltrazione potenziale, in particolare nelle aree montane sede dei principali acquiferi carbonatici, con effetti sulle dinamiche di ricarica delle risorse sotterranee. Persistono condizioni di vulnerabilità strutturale in diversi ambiti, con portate sorgive inferiori ai valori stagionali attesi, livelli piezometrici prossimi a quelli osservati in annualità siccitose e volumi invasati che, sebbene in generale lieve aumento tra novembre e dicembre, risultano in numerosi casi inferiori ai livelli registrati nello stesso periodo del 2024. A livello locale, a seguito delle intense precipitazioni di gennaio 2026,

si osservano condizioni di severità prevalentemente bassa in ampie porzioni del Distretto, in particolare in Toscana, in Umbria, in parte delle Marche e in diversi ambiti di Abruzzo e Lazio. Permangono condizioni di severità media in settori delle Marche, dell'Abruzzo e del Lazio (ATO 2 - Lazio Centrale Roma). Nell'ATO 5 - Lazio Meridionale Frosinone si conferma una condizione di severità alta. **Nel complesso, la severità idrica distrettuale si mantiene ad un livello medio. Il quadro risulta condizionato da una situazione di equilibrio fragile, ancora fortemente dipendente dall'evoluzione delle condizioni meteorologiche nei prossimi mesi, in parte mitigata dal costante ricorso a misure gestionali da parte dei Gestori del Servizio Idrico Integrato, che hanno consentito di garantire la continuità dell'approvvigionamento nella maggior parte dei territori.**

Regione Abruzzo - Nel sub-ambito Aquilano la severità idrica è bassa: portate inferiori ai valori stagionali ma fabbisogno complessivamente garantito tramite sorgenti, forniture esterne e campi pozzi; attive turnazioni notturne nei comuni dell'Altopia-

no delle Rocche per 2.034 utenze. Nel **sub-ambito Marsicano** la severità è media con trend in miglioramento, grazie all'aumento delle portate sorgive e alla sostanziale stabilità dei campi pozzi; permangono turnazioni strutturali in 8 comuni per circa 30.500 utenti. Nel **sub-ambito Peligno-Alto Sangro** la severità è media: sorgente Gizio pressoché nulla, massimo utilizzo dei campi pozzi e turnazioni notturne in parte dei comuni di Raiano e Goriano Sicoli per 711 utenze. Nel sub-ambito Pescara la severità è bassa, con disponibilità in miglioramento e assenza di misure di contrasto attive dai primi giorni di gennaio.

Nel **sub-ambito Teramano** la severità è bassa, con portate inferiori al 25° percentile e criticità alla sorgente del Traforo del Gran Sasso; approvvigionamento garantito dal potabilizzatore di Colle di Croce e da apporti integrativi, con autobotti per 178 utenze. Nel **sub-ambito Chietino** la severità è media: riduzione della portata della sorgente Verde compensata da campo pozzi; attive turnazioni per circa 42.400 utenti e riduzioni di pressione per circa 55.000 utenti.

Regione Lazio - Nell'ATO 1 - Lazio Nord Viterbo la severità è bassa, con generale decremento delle portate e riduzione di circa il 30% alla sorgente di Piancastagnaio; non risultano attive autobotti e alcune criticità storiche risultano mitigate da nuove opere. **Nell'ATO 2 - Lazio Centrale Roma** la severità è media, con principali fonti stabilmente sotto il 25° percentile nel corso del 2025; temporaneo incremento delle portate per alcuni acquiferi carsici a gennaio 2026 e assenza di criticità distributive. **Nell'ATO 3 - Lazio Centrale Rieti** la severità è bassa e stabile, nonostante riduzioni su alcune sorgenti minori. **Nell'ATO 4 - Lazio Meridionale Latina** la severità è bassa e stabile, con alcune criticità puntuali su specifiche fonti ma senza deficit idrici ai comuni. **Nell'ATO 5 - Lazio Meridionale Frosinone** la severità è alta, per deficit pluviometrico persistente e limitata capacità di recupero delle fonti.

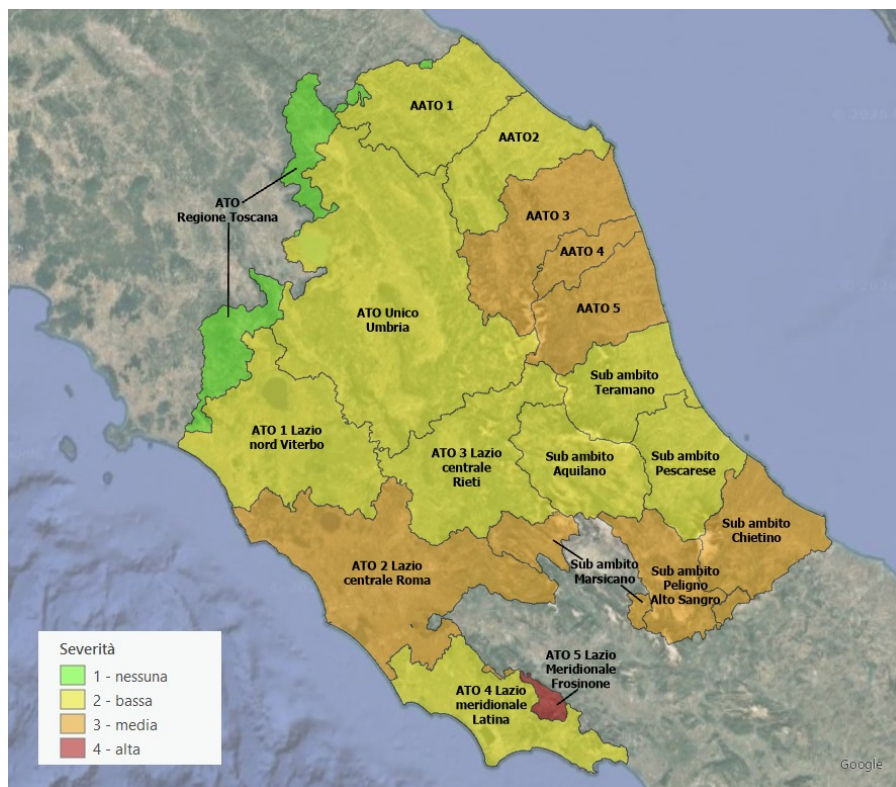
Regione Marche - Nell'AATO 1 - Pesaro e Urbino la severità è bassa e in miglioramento, grazie al parziale recupero delle portate e dei livelli di invaso. **Nell'AATO 2 - Ancona** la severità è bassa ma in contesto sensibile, con mantenimento di fonti integrative e autobotti locali. **Nell'AATO 3 - Macerata** e parte di Ancona la severità è media, con utilizzo di campi pozzi, Acquedotto del Nera, autobotti e turnazioni

localizzate. **Nell'AATO 4 - Macerata** e parte di Fermo la severità è media; sospese le turnazioni ma forte dipendenza dai campi pozzi integrativi. **Nell'AATO 5 - Fermo (parte) e Ascoli Piceno** la severità è media con *trend* di peggioramento, anche per criticità strutturali post-sisma del 2016.

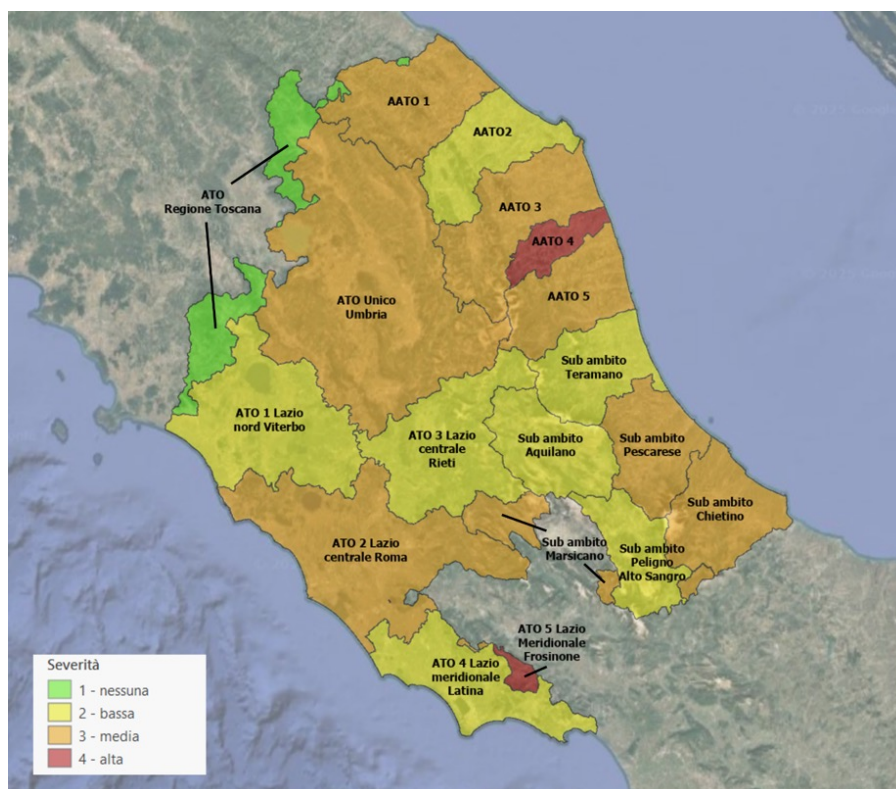
Regione Toscana - Nel territorio regionale toscano il livello di severità idrica si mantiene normale. Tale condizione è attribuibile agli apporti pluviometrici complessivamente abbondanti registrati nel corso dei mesi dell'anno, che hanno consentito di sostenere le disponibilità idriche e garantire l'equilibrio del sistema di approvvigionamento.

Regione Umbria - In Umbria, le precipitazioni dell'ultimo periodo hanno favorito un incremento dei volumi invasati nei principali serbatoi regionali (Montedoglio e Arezzo). Il **Lago Trasimeno** ha registrato un recupero idrometrico di circa **5 cm**, attestandosi a **-1,56 m** (stazione di Monte del Lago) rispetto allo zero idrometrico. Le portate dei corsi d'acqua risultano attualmente in aumento, principalmente per effetto del deflusso superficiale generato dalle piogge. Il comparto sotterraneo mostra invece tempi di risposta più lenti: le portate sorgive non evidenziano variazioni rilevanti e i livelli di falda restano sostanzialmente stabili. Complessivamente le condizioni di **severità idrica si attestano ad un livello basso**.

Mappa della severità idrica distrettuale in rapporto al quadro nazionale



Osservatorio 5 febbraio 2026



Osservatorio 16 dicembre 2025

1.6. Ruolo dell'Osservatorio e misure suggerite

Nello scenario di severità idrica media, l'Osservatorio mantiene il ruolo di Cabina di Regia per la gestione della crisi idrica, identificando le misure necessarie alla riduzione degli impatti della siccità e della scarsità idrica. Le azioni individuate per lo scenario di severità idrica media si differenziano da quelle individuate per lo scenario di severità idrica bassa per la maggior intensità e la maggior frequenza con cui vengono attuate, con la specifica finalità di evitare l'instaurarsi dello scenario di criticità elevata.

Le misure delle disposizioni dei sindaci dei Comuni, e la loro efficace attuazione per un corretto e responsabile uso della risorsa idrica, rimangono prioritarie. Contestualmente occorre assicurare le necessarie attività di controllo sul territorio.

Di grande importanza saranno i fondi derivanti dalla prima tranche del PNISSI, dal Fondo per gli investimenti infrastrutturali, relativamente alla quota parte assegnata alla Presidenza del Consiglio dei Ministri per il periodo 2027-2036, dai Fondi della Cabina di regia nazionale per il contrasto alla siccità, nonché i prossimi fondi derivanti dal PNISSI 2.0.

L'Osservatorio auspica che siano finanziati quanto prima anche gli interventi di cui al programma triennale degli interventi individuato dall'Autorità di bacino di cui alla delibera CIP 39/2023 e al Piano di gestione delle acque del Distretto di cui alle delibere CIP n. 44/2024 e n. 64/2025.

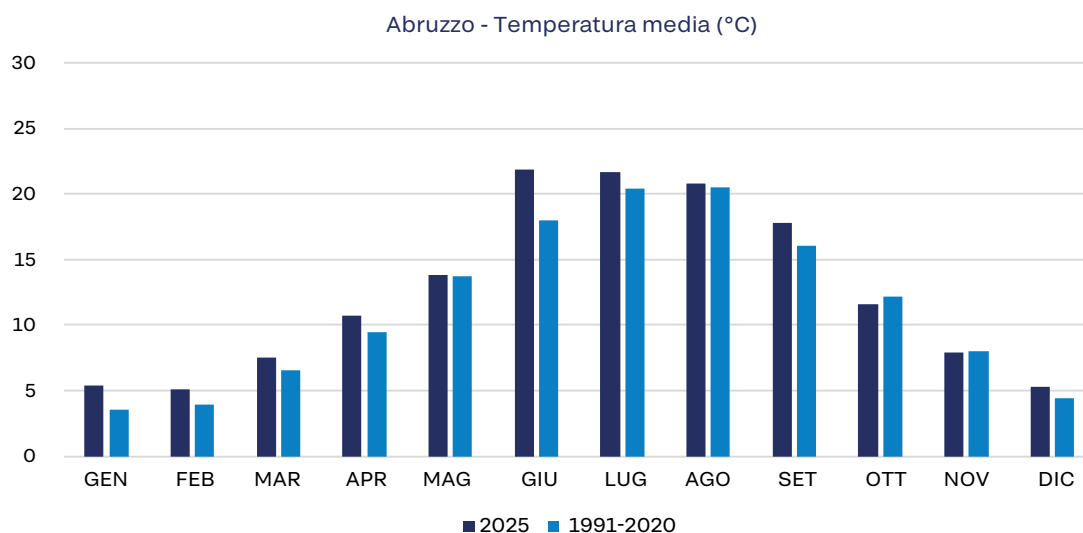
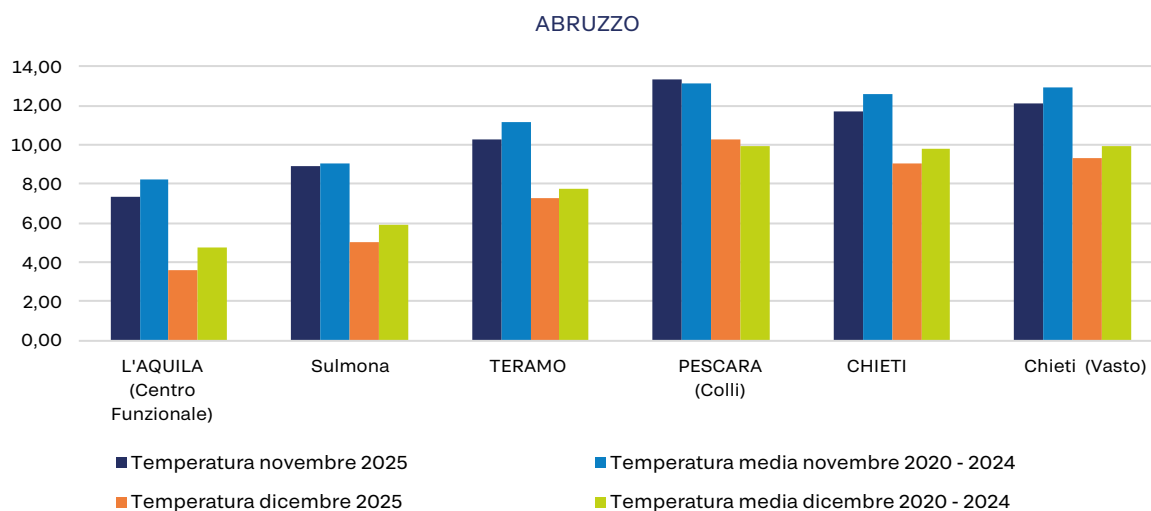
2. La situazione regionale

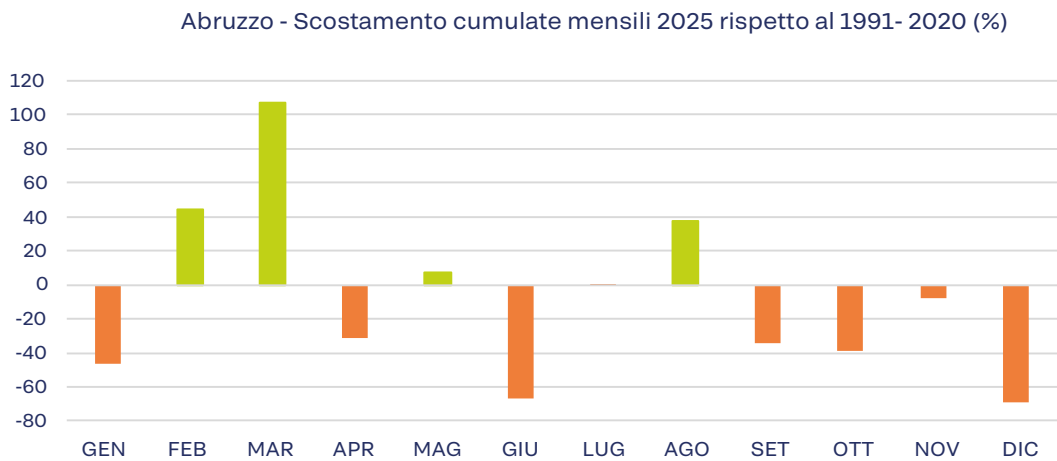
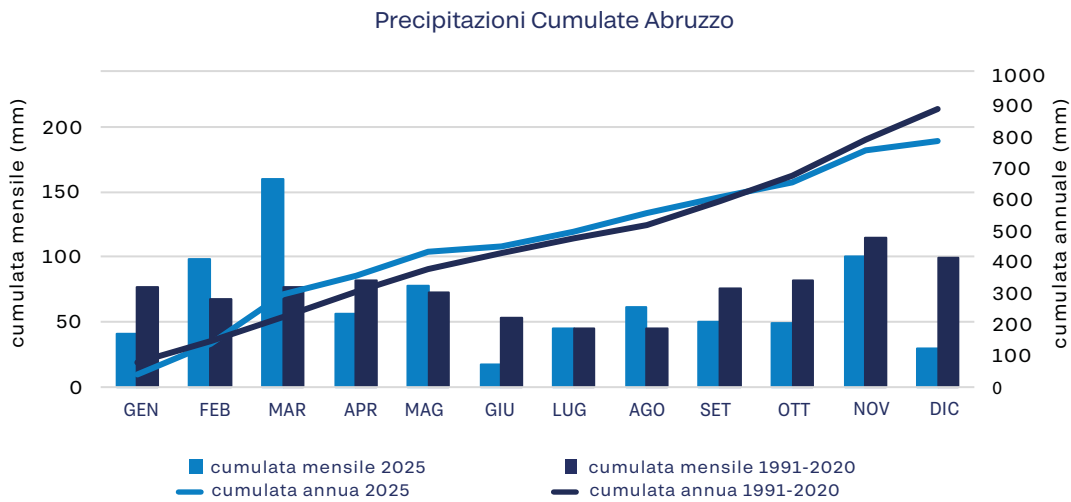
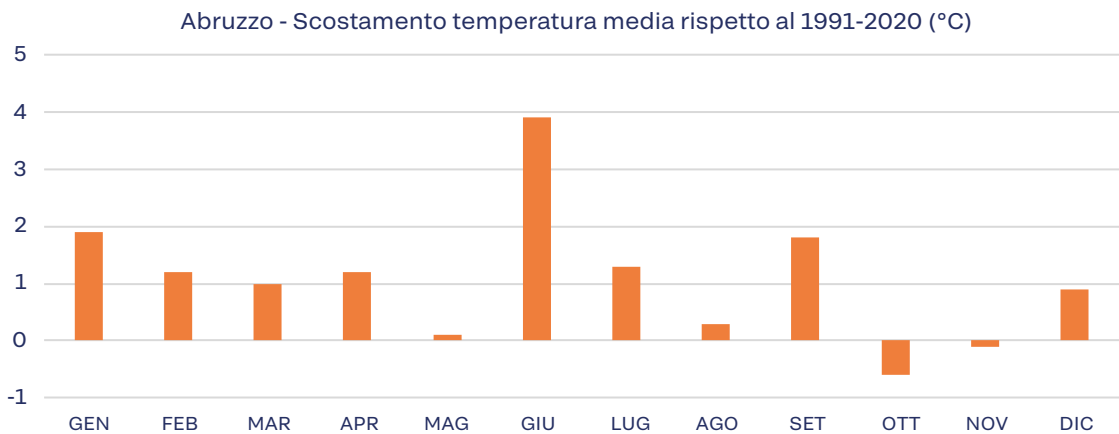
2.1. Regione Abruzzo

Il mese di novembre è stato caratterizzato da temperature leggermente inferiori alla media climatologica del periodo 1991 - 2020, con una anomalia negativa pari a -0,1°C. Al contrario, il mese di dicembre ha mostrato un'inversione di tendenza, con temperature superiori alla media del periodo di riferimento e uno scostamento pari a +0,9°C.

Per quanto riguarda le precipitazioni, entrambi i mesi hanno fatto registrare scostamenti negativi rispettivamente di -8% e -69%.

Complessivamente il 2025 presenta una diminuzione nei valori di pioggia cumulata rispetto alla media climatologica 1991-2020 di -15%.





Per quanto riguarda le criticità nel servizio idrico integrato, per le quali è stato necessario attivare misure emergenziali di contrasto alla crisi idrica, si ripor-

ta nella tabella seguente il numero dei comuni e degli utenti interessati.

ABRUZZO								
Periodo dal 01/11/2025 al 31/12/2025								
SUB	Rifornimento con autobotti		Turnazioni		Riduzione di Pressione		Attivazione fonti integrative	
	N. Comuni	N. Utenti	N. Comuni	N. Utenti	N. Comuni	N. Utenti	N. Comuni	N. Utenti
Aquilano	0	0	2	2.034	0	0	0	0
Marsicano	0	0	8	30.496	0	0	0	0
Sangro	0	0	2	711	0	0	11	25.418
Pescarese	3	54	16	20.670	0	0	21	106.569
Teramano	5	240	0	0	0	0	6	74.223
Chietino	0	0	34	42.400	14	55.000	40	125.000
TOTALE	8	294	62	96.311	14	55.000	78	331.210

Di seguito i livelli delle severità idriche degli ATO ricadenti nel territorio della Regione Abruzzo.

Severità Regione Abruzzo

AMBITO OTTIMALE	NOVEMBRE	DICEMBRE	05.02.2026
SUB-AMBITO AQUILANO	BASSA	BASSA	BASSA
SUB-AMBITO MARSICANO	MEDIA	MEDIA	MEDIA
SUB-AMBITO PELIGNO ALTO SANGRO	BASSA	MEDIA	MEDIA
SUB-AMBITO PESCARERESE	MEDIA	BASSA	BASSA
SUB-AMBITO TERAMANO	BASSA	BASSA	BASSA
SUB-AMBITO CHIETINO	MEDIA	MEDIA	MEDIA

SUBAMBITO AQUILANO

Severità idrica: **bassa**

Nel sub-ambito Aquilano, la severità idrica è classificata bassa. Le principali fonti di approvvigionamento mostrano portate inferiori ai valori stagionali attesi e, in alcuni casi, in diminuzione rispetto ai mesi precedenti; tuttavia, il fabbisogno idrico risulta complessivamente garantito grazie al contributo delle sorgenti locali, a forniture esterne e al crescente utilizzo dei campi pozzi. A partire dalla fine di dicembre sono state attivate turnazioni notturne nei comuni dell'Altopiano delle Rocche, per complessive 2.034 utenze. Le recenti precipitazioni nevose lasciano prevedere un possibile miglioramento delle portate nelle prossime settimane.

SUB-AMBITO MARSICANO

Severità idrica: **media (trend in miglioramento).**

Nel sub ambito Marsicano, la severità idrica è media, con trend in miglioramento. Le principali sorgenti evidenziano portate in aumento rispetto al precedente aggiornamento, in linea con i valori stagionali attesi, mentre l'utilizzo dei campi pozzi risulta sostanzialmente stabile. Permangono turnazioni di carattere strutturale legate alla vetustà delle infrastrutture, che interessano attualmente 8 comuni per circa 30.500 utenti, in lieve diminuzione rispetto al bimestre precedente.

SUB-AMBITO PELIGNO - ALTO SANGRO

Severità idrica: **media**

Nel sub ambito Peligno-Alto Sangro, la severità idrica è media. La sorgente Gizio presenta una portata pressoché nulla, con conseguente utilizzo alla massima capacità dei campi pozzi per garantire il fabbisogno idrico della Valle Peligna. Anche altre sorgenti mostrano portate ridotte, mentre le sorgenti montane più superficiali evidenziano una risposta positiva alle recenti precipitazioni. Restano attive turnazioni notturne in parte dei comuni di Raiano e Goriano Sicoli per complessive 711 utenze.

SUB-AMBITO PESCARERESE

Severità idrica: **bassa**

Nel sub-ambito Pescara, la severità idrica è bassa. La disponibilità complessiva delle sorgenti risulta in miglioramento rispetto al precedente aggiornamento, con un incremento della portata complessivamente immessa in rete rispetto allo stesso periodo del 2025. Il fabbisogno idrico è garantito, e dai primi giorni di gennaio non risultano attive misure di contrasto alla scarsità idrica.

SUB-AMBITO TERAMANO

Severità idrica: **bassa**

Nel sub-ambito Teramano, la severità idrica è bassa. Le principali sorgenti presentano portate inferiori al 25° percentile della serie storica, con particolare criticità per la sorgente del Traforo del Gran Sasso. L'approvvigionamento è garantito tramite il ricorso al potabilizzatore di Colle di Croce, utilizzato come fonte suppletiva ordinaria, e tramite apporti integrativi verso il gestore ACA Spa. Risulta attivo il rifornimento con autobotti per 240 utenze. Le precipitazioni nevose recenti potrebbero favorire un incremento delle portate nel periodo primaverile.

SUB-AMBITO CHIETINO

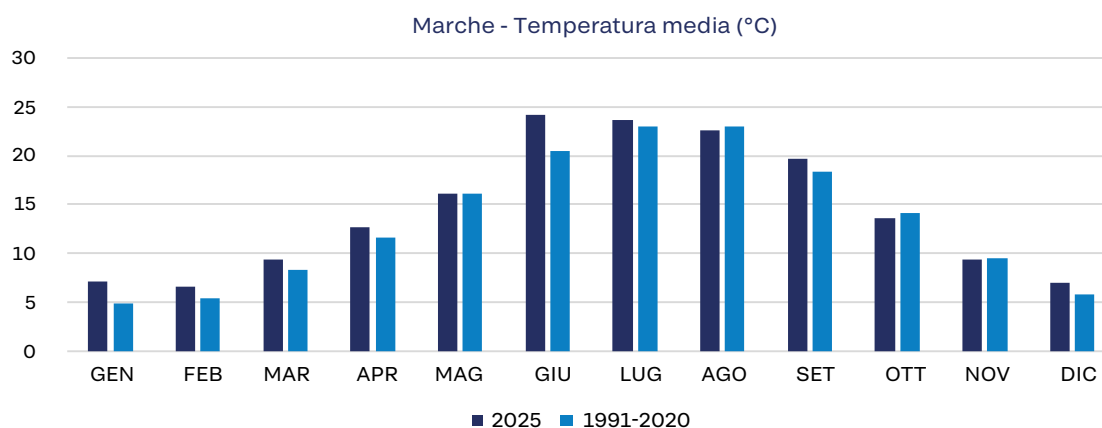
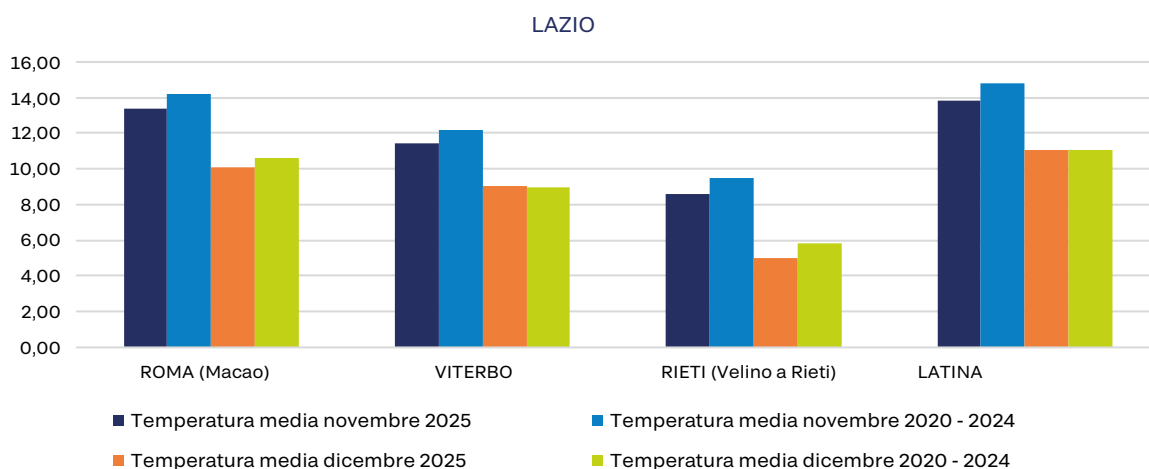
Severità idrica: **media**

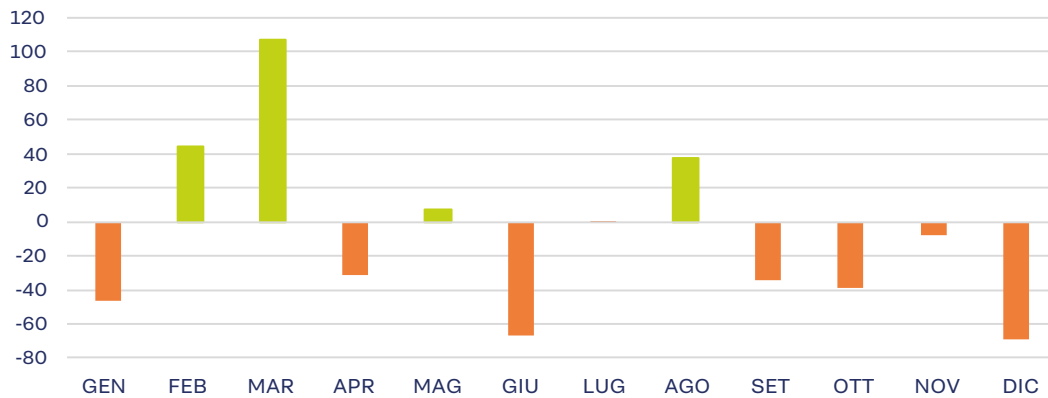
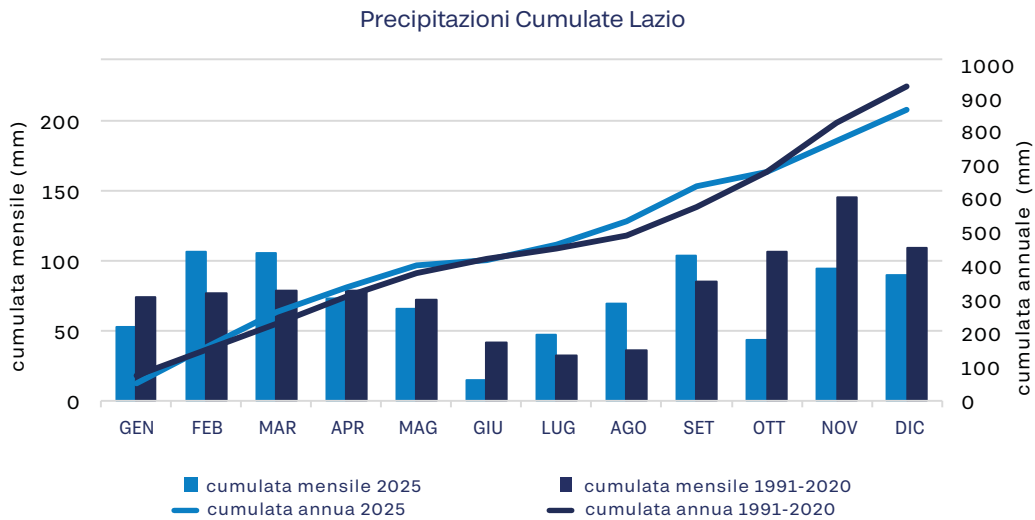
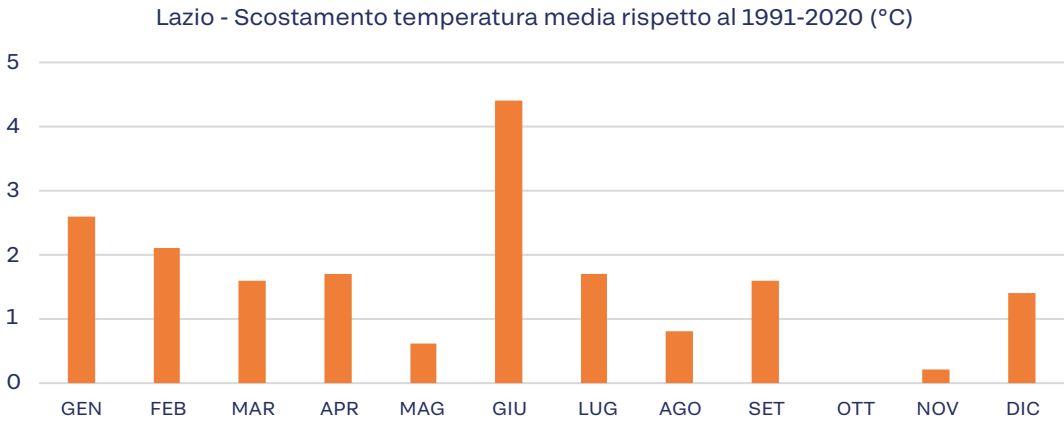
Nel sub-ambito Chietino, la severità idrica è media. La sorgente Verde continua a mostrare una progressiva riduzione di portata, compensata dal mantenimento in esercizio del campo pozzi integrativo. Le sorgenti Avello e Sinello evidenziano segnali di recupero a seguito delle precipitazioni di inizio gennaio. Restano attive misure di contrasto costituite da turnazioni, che interessano 34 comuni per circa 42.400 utenti, e da riduzioni di pressione che coinvolgono 14 comuni e circa 55.000 utenti. È attesa una possibile riduzione delle turnazioni nel prossimo periodo in relazione al miglioramento delle portate di alcune sorgenti.

2.2. Regione Lazio

Il mese di novembre è stato caratterizzato da temperature superiori alla media climatologica del periodo 1991-2020 con uno scostamento di $+0,2^{\circ}\text{C}$. Anche il mese di dicembre presenta un aumento di temperatura di $+1,4^{\circ}\text{C}$.

Entrambi i mesi di novembre e dicembre presentano delle precipitazioni inferiori alla media climatologica 1991-2020, con degli scostamenti rispettivamente di -36% e -17%. Complessivamente il 2025 presenta un deficit nei valori di pioggia cumulata rispetto alla media climatologica 1991-2020 di -13%.





Non si rilevano criticità che necessitano di interventi secondo le tipologie indicate nella seguente tabella:

LAZIO								
dal 01/11/2025 al 31/12/2025								
ATO	Rifornimento con autobotti		Turnazioni		Riduzione di Pressione		Attivazione fonti integrative	
	Comuni	Utenti	Comuni	Utenti	Comuni	Utenti	Comuni	Utenti
ATO 1	0	0	0	0	0	0	0	0
ATO 2	0	0	0	0	0	0	0	0
ATO 3	0	0	0	0	0	0	0	0
ATO 4	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale	0	0	0	0	0	0	0	0

Di seguito i livelli delle severità idriche degli ATO ricadenti nel territorio della Regione Lazio.

Regione Lazio - livelli di severità dei singoli ATO

AMBITO OTTIMALE	NOVEMBRE	DICEMBRE	05.02.2026
ATO1 - VITERBO	BASSO	BASSO	BASSO
ATO2 - ROMA	MEDIO	MEDIO	MEDIO
ATO3 - RIETI	BASSO	BASSO	BASSO
ATO4 - LATINA	BASSO	BASSO	BASSO
ATO5 - FROSINONE	ALTO	ALTO	ALTO

ATO 1 - LAZIO NORD VITERBO

Severità idrica: **bassa**

Nel territorio dell'ATO 1 si è registrata una condizione meteo-climatica caratterizzata da precipitazioni inferiori alle medie storiche del periodo, che non ha consentito un recupero significativo delle disponibilità idriche rispetto al biennio 2023-2024. La persistente scarsità di apporti ha determinato una progressiva riduzione delle risorse complessive disponibili. Dai dati disponibili è emerso un graduale, seppur minimo, peggioramento delle disponibilità alle fonti rispetto alle precedenti rendicontazioni, confermando un generalizzato decremento delle portate, in particolare per le principali sorgenti. In questo contesto, la sorgente di Piancastagnaio ha registrato una riduzione di circa il 30%, con effetti sull'intero sistema dei comuni alimentati da tale rete. Nel periodo di riferimento non sono state segnalate particolari criticità puntuali nel servizio, ad eccezione di episodi legati a guasti o disservizi dell'alimentazione elettrica degli impianti; non sono risultati attivi servizi sostitutivi con autobotti. La riduzione delle situazioni di criticità osservata nel periodo è stata attribuita prevalentemente alla diminuzione dei consumi stagionali, piuttosto che a un effettivo incremento delle disponibilità alle fonti. Le criticità storiche di alcuni comuni, quali Civita Castellana, Bassano Romano e Castel Sant'Elia, sono risultate mitigate grazie alla realizzazione di nuove opere di captazione e di interconnessione delle reti. Sono inoltre risultati in corso di progettazione e realizzazione ulteriori interventi di captazione su diversi comuni (tra cui Bagnoregio, Fabrica di Roma, Ronciglione, Farnese, Caprarola, Tuscania, Celleno, Graffignano e Capranica), anche grazie a finanziamenti regionali recentemente ottenuti.

Nel complesso, il grado di severità idrica dell'ATO 1 si è attestato su un livello basso.

ATO 2 - LAZIO CENTRALE ROMA

Severità idrica: **media**

Nel territorio dell'ATO 2, le condizioni meteo-climatiche registrate nel corso del 2025 sono risultate complessivamente sfavorevoli alla ricarica delle risorse idriche. L'andamento dell'anno è stato in particolare condizionato dai ridotti apporti pluviometrici registrati nei mesi autunnali, che rappresentano ordinariamente il periodo di maggiore contributo alla ricarica per il territorio in gestione. Il susseguirsi di annualità caratterizzate da siccità e temperature elevate (2022-2025) ha ulteriormente compromesso le dinamiche di ricarica, riducendo la resilienza anche degli acquiferi di maggiore estensione. Nel corso di tutto il 2025, la disponibilità idrica delle principali fonti gestite da Acea ATO2 si è mantenuta su livelli inferiori al 25° percentile della serie storica. Permangono, pertanto, condizioni siccitose di lungo periodo, che interessano in particolare la dorsale appenninica, sede dei principali acquiferi in gestione, e risultano confrontabili con quelle osservate negli anni più critici recenti (2017, 2022, 2024). Per gli acquiferi carsici di piccole e medie dimensioni (sorgenti del Simbrivio, del Pertuso e del Ceraso), nel mese di gennaio 2026 è stato osservato un temporaneo incremento delle portate sorgive, legato agli eventi meteorici recenti. Nonostante il quadro complessivo, nel periodo di riferimento non sono risultati presenti comuni soggetti a criticità di approvvigionamento dovute a riduzione delle disponibilità idriche. Gli interventi messi in atto dal Gestore hanno infatti consentito di ridurre i prelievi di risorsa dall'ambiente e di limitare le criticità di approvvigionamento anche in un contesto siccitoso.

Nel complesso, lo stato di severità idrica all'interno dell'ATO 2 si è attestato su un livello medio.

ATO 3 – LAZIO CENTRALE RIETI

Severità idrica: bassa

Per il territorio dell'ATO 3 – Rieti si è registrata una condizione di sostanziale stabilità del quadro meteo-climatico e dello scenario degli impatti rispetto a quanto comunicato nella riunione di Osservatorio del 16 dicembre 2025. Nel periodo di riferimento non sono state rilevate criticità sulle principali fonti di approvvigionamento, costituite da sorgenti a carattere perenne e da campi pozzi che attingono da falde con elevata potenzialità, quali il campo pozzi in località Vazia, che alimenta quasi la totalità del Comune di Rieti, e la sorgente Franconi (o Capore), nel Comune di Montorio Romano, a servizio dei comuni di Montorio Romano, Nerola, Montelibretti, Palombara Sabina e Moricone. Diversamente, per le fonti di approvvigionamento costituite da sorgenti superficiali a carattere non perenne e da campi pozzi che attingono da falde con potenzialità più modeste, si è osservata una riduzione significativa della portata potenziale. In particolare, per le sorgenti Riofugio, Vallonina, Fuscello e Sambuchi, nel Comune di Leonessa, è stata rilevata una riduzione della portata potenziale pari a circa il 50%, con interessamento delle relative frazioni e delle aree servite. Una riduzione pari a circa il 55% è stata riscontrata per le sorgenti Belvece, Luellana e Vedeca, nel Comune di Contigliano, mentre una riduzione pari a circa il 60% è stata osservata per la sorgente Onnina, a servizio dei comuni di Greccio e Contigliano. Per la sorgente Barco, ubicata tra i Comuni di Fabrica di Roma e Magliano Sabina, è stata infine rilevata una riduzione della portata potenziale pari a circa l'80%. Per la mitigazione di tali criticità, il Gestore Acqua Pubblica Sabina ha avviato e programmato una serie di interventi a breve, medio e lungo termine, comprendenti opere di interconnessione ed efficientamento delle reti e degli impianti, attività di recupero delle dispersioni fisiche e ricerca di nuove fonti di approvvigionamento, nell'ambito delle misure previste dall'art. 25, comma 2, lettera b) del D.Lgs. 1/2018. È da evidenziare, tuttavia, che la situazione descritta non ha determinato, nel periodo considerato, criticità nella distribuzione idrica alle utenze, anche in ragione della fisiologica contrazione della domanda tipica della stagione invernale, con la sola eccezione del periodo natalizio.

Nel complesso, il grado di severità idrica all'interno dell'ATO 3 – Rieti si è attestato su un livello basso, stabile.

ATO 4 – LAZIO MERIDIONALE LATINA

Severità idrica: bassa

Nel periodo di riferimento, le principali fonti di approvvigionamento dell'ATO 4 hanno garantito la piena copertura del fabbisogno idropotabile, con portate complessivamente in linea con le medie storiche del periodo. Sono state tuttavia segnalate alcune criticità puntuali su specifiche sorgenti e opere di captazione, oggetto di costante monitoraggio. In particolare, presso la sorgente Mole Muti (Sezze), a seguito di un significativo abbassamento del livello registrato nel corso del 2025, è stato implementato un sistema di sollevamento provvisorio al fine di sopperire al deficit. La sorgente Romana Vecchia (Sermoneta) ha presentato criticità sia dal punto di vista quantitativo che qualitativo: oltre alla riduzione della disponibilità idrica, è stato rilevato un consistente aumento della concentrazione di arsenico nella falda. Per tale fonte è risultata in corso la realizzazione di una condotta di interconnessione con il serbatoio di Mancinella/pozzo Via delle Vigne. Per la sorgente Fontana Grande (Amaseno) è stata registrata una forte riduzione di portata nel mese di novembre, che ha reso necessaria l'attivazione del pozzo "Donkey", realizzato nel 2017 e considerato fonte di riserva. Nei pozzi Cori ex Stazione è stato osservato un progressivo incremento del livello di arsenico nella falda, con il raggiungimento della capacità massima di trattamento disponibile presso l'impianto di rimozione dell'arsenico.

La sorgente di Ninfa ha evidenziato un significativo abbassamento delle portate nei mesi autunnali, seguito da un parziale recupero nel mese di dicembre 2025. La captazione è rimasta comunque critica, anche in relazione al particolare contesto ambientale in cui è inserita, rendendo necessario proseguire con una progressiva riduzione dei volumi emunti attraverso un incisivo contenimento delle dispersioni idriche nei comuni serviti.

Nel periodo considerato non sono risultati comuni interessati da deficit idrici.

Sulla base delle informazioni fornite dal Gestore del Servizio Idrico Integrato, per il comprensorio afferente all'ATO 4 – Lazio Meridionale (Latina), il grado di severità idrica si è confermato basso, stabile.

ATO 5 - LAZIO MERIDIONALE FROSINONE

Severità idrica: alta

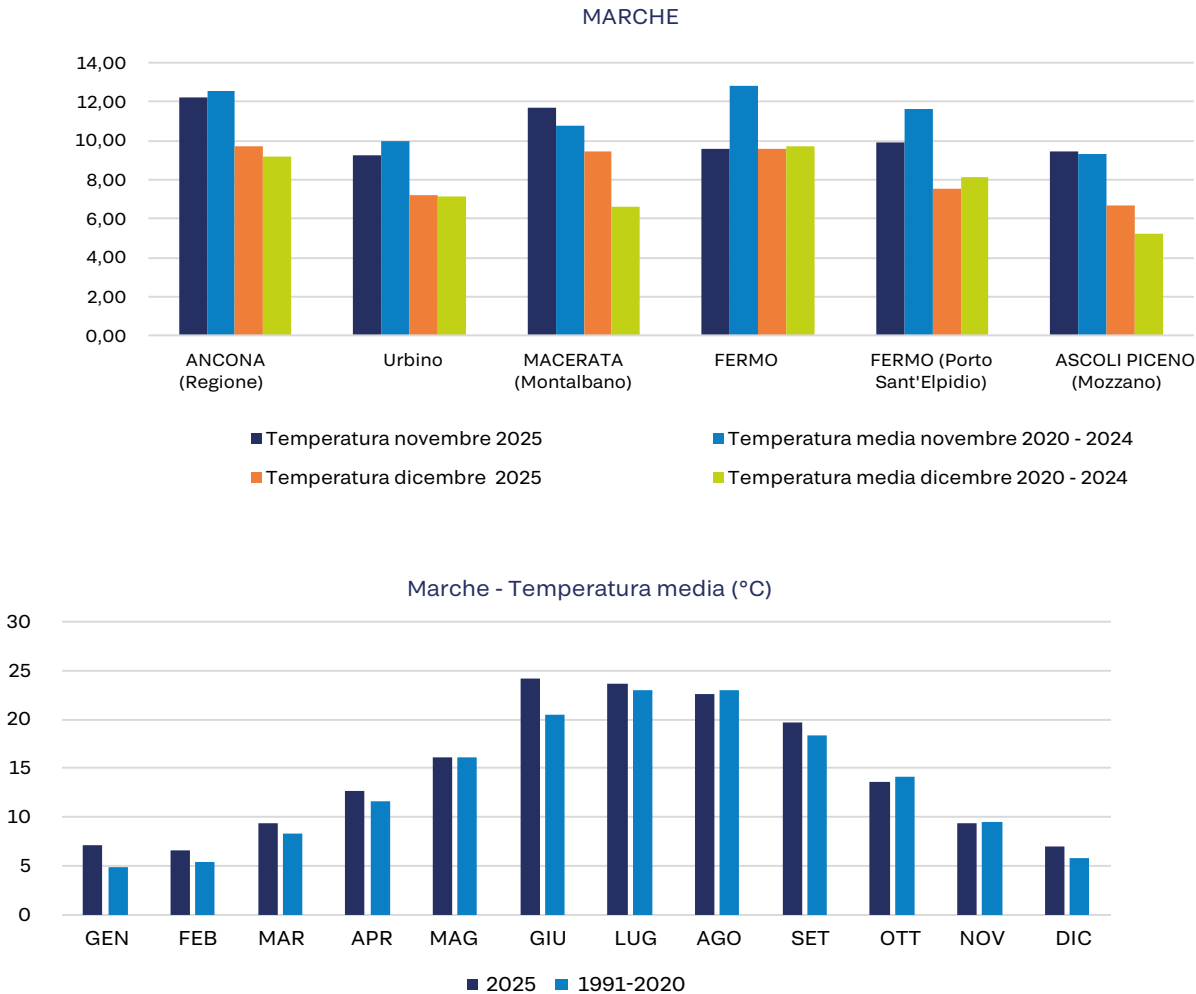
Negli ultimi anni è stato osservato un cambiamento climatico che ha inciso negativamente sull'andamento delle precipitazioni sull'intero territorio nazionale, includendo la regione Lazio e, in particolare, la provincia di Frosinone. Anche nel corso del 2025 la riduzione degli apporti pluviometrici ha contribuito a determinare una situazione di diffusa criticità idrica, con effetti

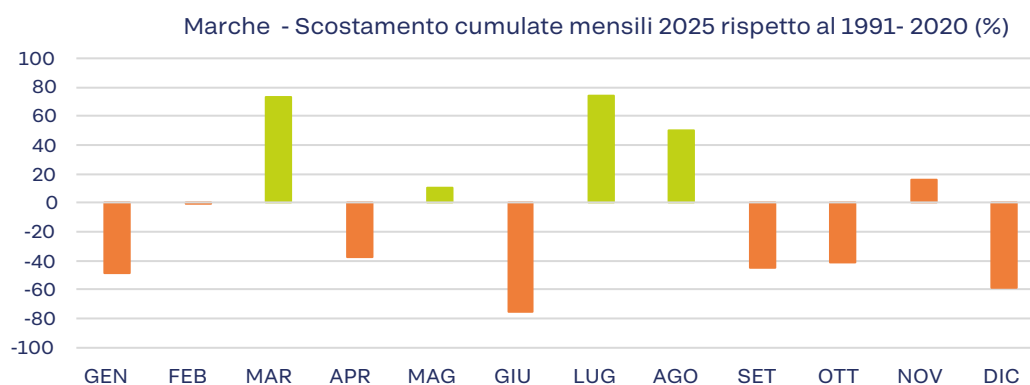
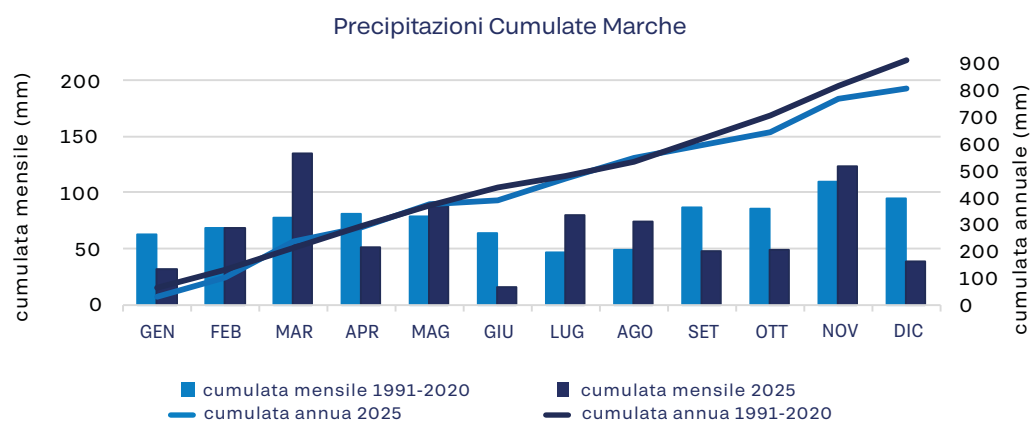
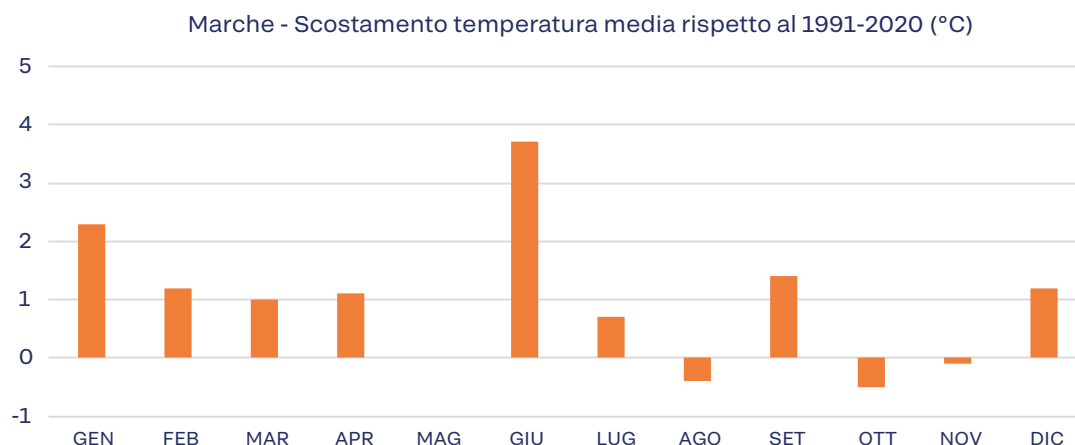
rilevanti sulla disponibilità delle risorse. Tale contesto ha prodotto ripercussioni sulla capacità di recupero delle fonti di approvvigionamento gestite, come confermato dal quadro pluviometrico dell'anno, caratterizzato da condizioni persistentemente deficitarie. Il 2025 si è pertanto concluso con una situazione di deficit estremo e lo stato di severità idrica, alla fine dell'anno, si è attestato su un livello elevato, rendendo necessario il proseguimento di un monitoraggio costante delle fonti e delle infrastrutture.

2.3. Regione Marche

Il mese di novembre è stato caratterizzato da temperature leggermente inferiori alla media climatologica del periodo 1991-2020 con uno scostamento di -0,1°C. Invece, a dicembre si è registrata una temperatura superiore alla media di +1,2 °C.

Per quanto riguarda le precipitazioni, novembre è stato caratterizzato da uno scostamento superiore alla media di +16%, invece dicembre vede uno scostamento negativo di -59%. Complessivamente il 2025 presenta valori di pioggia cumulata di poco inferiori alla media climatologica 1991-2020 (-15%).





Per quanto riguarda le criticità nel servizio idrico integrato per le quali è stato necessario attivare fonti integrative di approvvigionamento, si riporta nella tabella seguente il numero dei comuni e degli utenti interessati.

MARCHE								
Periodo dal 01/11/2025 al 31/12/2025								
ATO	Rifornimento con autobotti		Turnazioni		Riduzione di Pressione		Attivazione fonti integrative	
	N. Comuni	N. Utenti	N. Comuni	N. Utenti	N. Comuni	N. Utenti	N. Comuni	N. Utenti
ATO 1	24	27.680	0	0	0	0	13	178.667
ATO 2	1	1.664	0	0	0	0	7	48.517
ATO 3	4	455	1	150	0	0	11	35.840
ATO 4	0	0	3	9.040	18	35.960	10	104.948
ATO 5	0	0	0	0	0	0	53	279.170
Totale	29	29.799	4	9.190	18	35.960	94	647.142

Di seguito i livelli delle severità idriche degli ATO ricadenti nella Regione Marche:

Regione Marche - livelli di severità dei singoli ATO

Ambito Ottimale	NOVEMBRE	DICEMBRE	05.02.2026
ATO1 - PESARO URBINO	MEDIA	BASSA	BASSA
ATO2 - ANCONA	BASSA	BASSA	BASSA
ATO3 - MACERATA	MEDIA	MEDIA	MEDIA
ATO4 - MACERATA FERMO	ALTA	MEDIA	MEDIA
ATO5 - ASCOLI PICENO	MEDIA	MEDIA	MEDIA

AATO 1 - PROVINCIA DI PESARO E URBINO**Severità idrica: *bassa***

Nel territorio dell'AATO 1 la severità idrica locale è attualmente valutata bassa, con un quadro in miglioramento rispetto alla fase autunnale. Le precipitazioni registrate tra metà novembre e inizio gennaio hanno favorito un parziale recupero delle portate sorgive e dei livelli di invaso, riducendo la necessità di ricorrere a misure emergenziali. Permangono tuttavia condizioni di attenzione, in quanto le portate non hanno ancora raggiunto i valori medi stagionali e il sistema continua a dipendere, in modo residuale, da fonti integrative. Nel complesso, l'assetto risulta gestibile, ma resta sensibile a eventuali prolungate fasi siccitose.

AATO 2 - PROVINCIA DI ANCONA**Severità idrica: *bassa***

Anche nell'AATO 2 la severità idrica è classificata bassa, sebbene in un contesto ancora fragile. Le sorgenti mostrano segnali di lenta ripresa dopo il minimo autunnale, ma i livelli rimangono inferiori alle condizioni ottimali. In alcune porzioni del territorio permane la necessità di mantenere attive fonti integrative e, localmente, il rifornimento con autobotti, soprattutto a garanzia della continuità del servizio nei periodi di maggiore richiesta. L'evoluzione del quadro dipenderà in modo significativo dalla persistenza delle precipitazioni nei mesi invernali.

AATO 3 - PROVINCIA DI MACERATA (e parte della Provincia di Ancona)**Severità idrica: *media***

L'AATO 3 si colloca in una condizione di severità idrica media. La riduzione delle portate di alcune sorgenti strategiche ha determinato il mantenimento di prelievi integrativi e il ricorso a campi pozzi, oltre all'utilizzo dell'Acquedotto del Nera. In alcune aree permangono interventi emergenziali puntuali, tra cui rifornimenti con autobotti e turnazioni localizzate. Le precipitazioni recenti non hanno ancora prodotto un recupero sufficiente delle disponibilità idriche, e la situazione resta caratterizzata da una vulnerabilità strutturale.

AATO 4 - PROVINCIA DI MACERATA (e parte di Fermo)**Severità idrica: *media***

Nel territorio dell'AATO 4 la severità idrica è valutata media. Dopo una fase di maggiore criticità tra novembre e inizio dicembre, le condizioni sono migliorate grazie a un parziale recupero delle portate e alla conseguente sospensione delle turnazioni. Tuttavia, le sorgenti continuano a presentare valori inferiori alla media storica e il sistema di approvvigionamento dipende in misura significativa dai campi pozzi integrativi. Il quadro rimane quindi delicato, con necessità di monitoraggio continuo.

AATO 5 - PROVINCIA DI FERMO e Ascoli Piceno**Severità idrica: *media (trend peggioramento)***

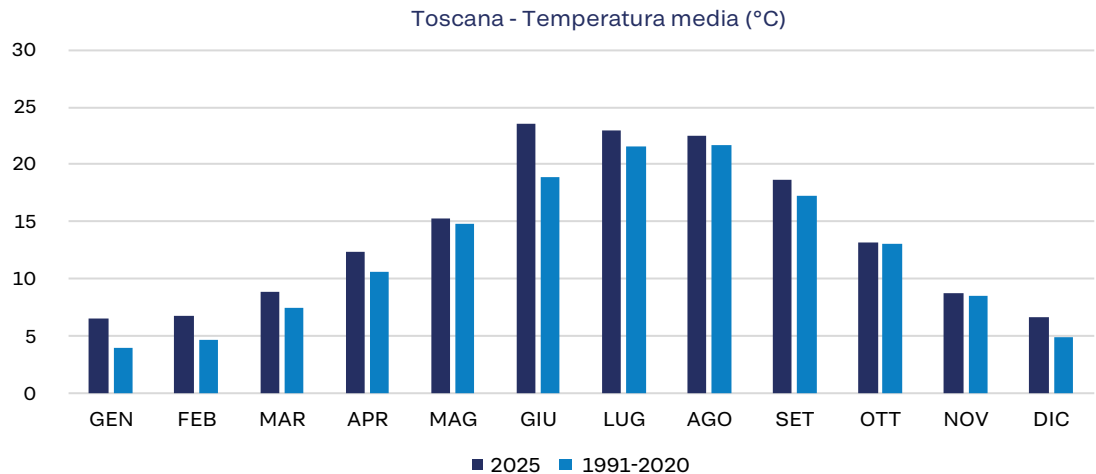
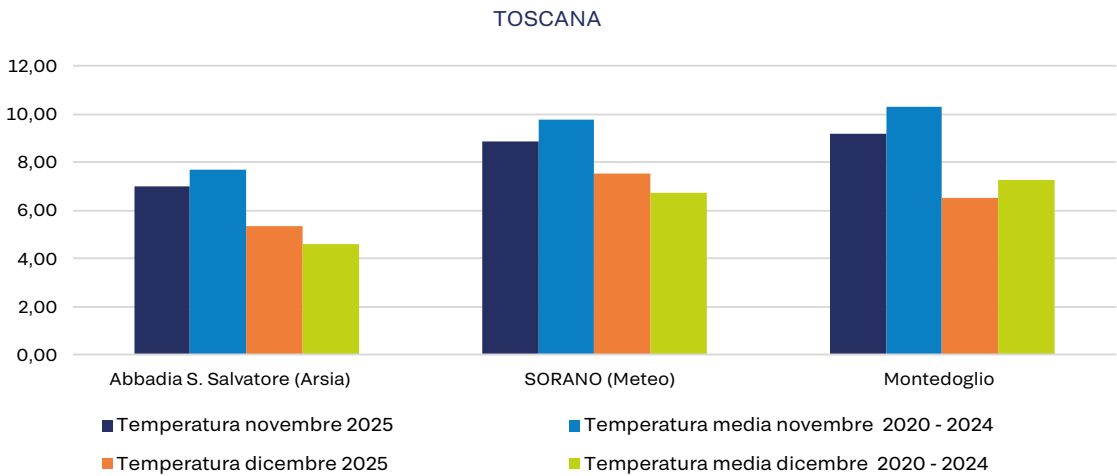
L'AATO 5 presenta una severità idrica media, con trend di peggioramento. Le principali sorgenti mostrano portate in progressiva diminuzione e aumenta il contributo delle fonti integrative, pur in un contesto complessivamente migliore rispetto all'anno 2024. Persistono inoltre criticità strutturali legate alle modifiche degli acquiferi conseguenti al sisma, che limitano la capacità di recupero del sistema. L'andamento delle prossime settimane sarà determinante per valutare l'evoluzione della severità.

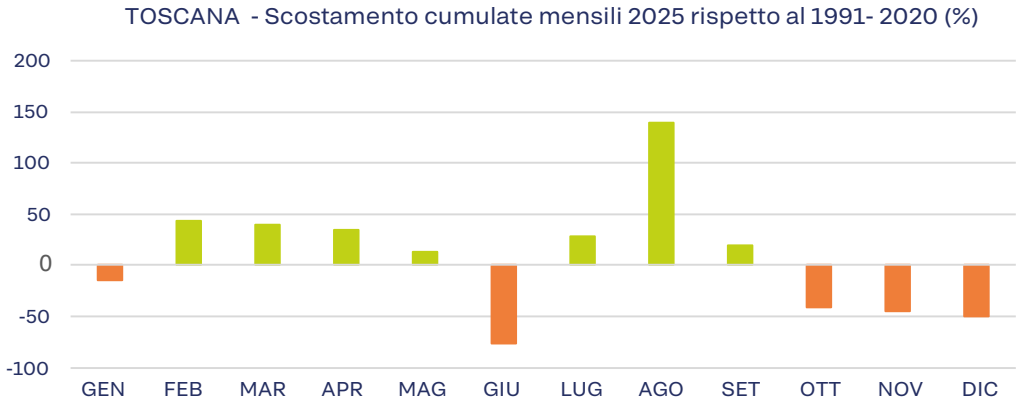
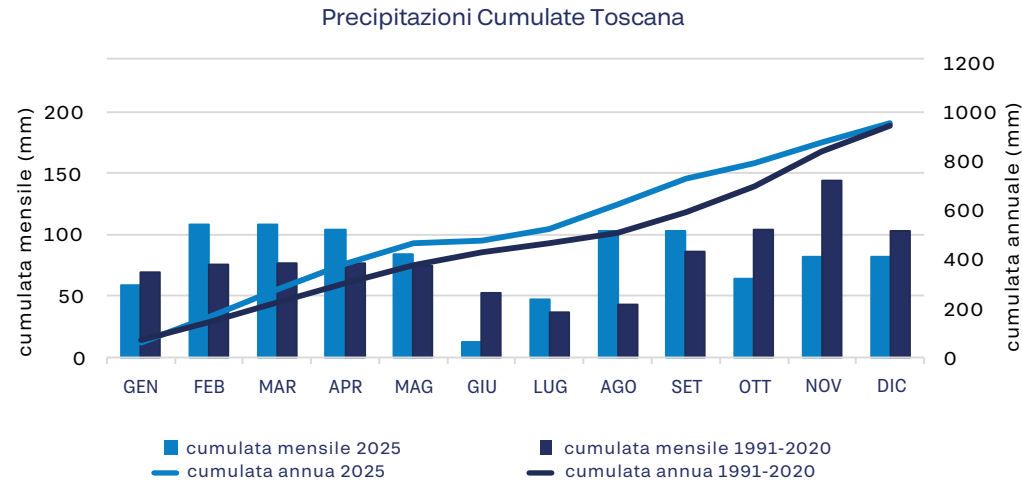
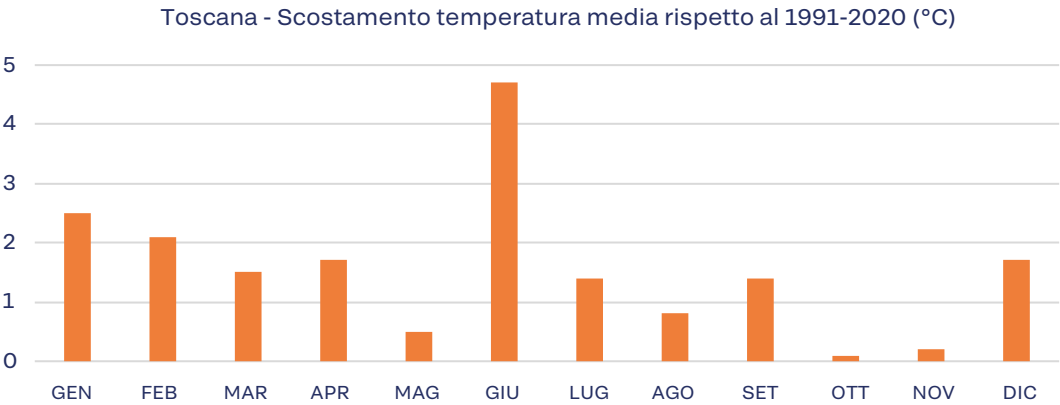
2.4. Regione Toscana

Il territorio della Regione Toscana ricade in quello del distretto idrografico dell’Appennino centrale con due piccole porzioni che riguardano il bacino del Tevere e la parte alta di quello del Fiora.

Il mese di novembre è stato caratterizzato da temperature superiori alla media climatologica del periodo 1991-2020 con uno scostamento di +0,2 °C.

Anche il mese di dicembre presenta un aumento di temperatura con uno scostamento di +1,7 °C. Le precipitazioni nel mese di novembre sono state inferiori alla media climatologica, con una diminuzione del 45%. Ugualmente, nel mese di dicembre i fenomeni piovosi sono stati poco frequenti, con una diminuzione del 50% rispetto alla media. Complessivamente il 2025 presenta valori di pioggia cumulata inferiori alla media climatologica 1991-2020 (-5%).





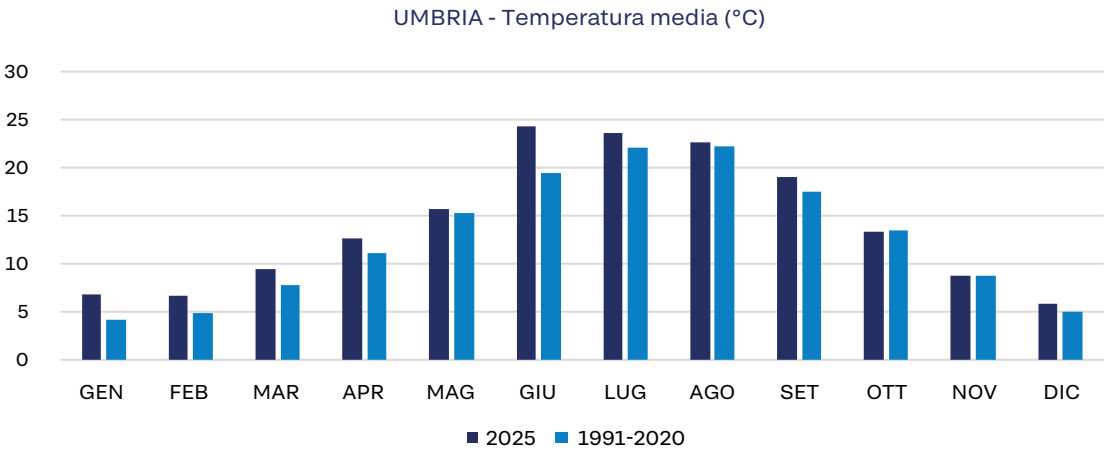
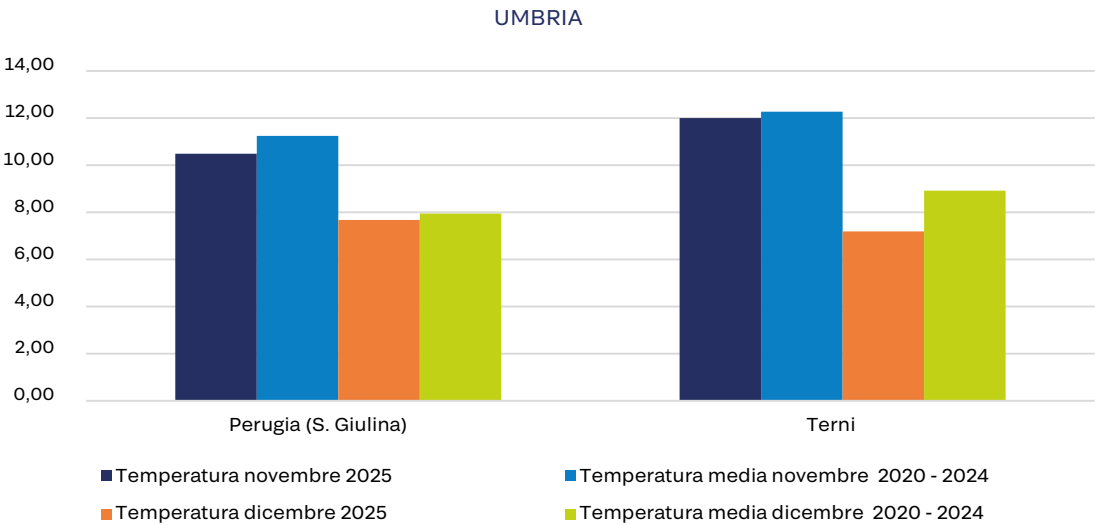
Regione Toscana - livelli di severità

Ambito Ottimale	NOVEMBRE	DICEMBRE	05.02.2026
PORZIONE DEL BACINO DEL FIORA	NORMALE	NORMALE	NORMALE
PORZIONE DEL BACINO DEL TEVERE	NORMALE	NORMALE	NORMALE

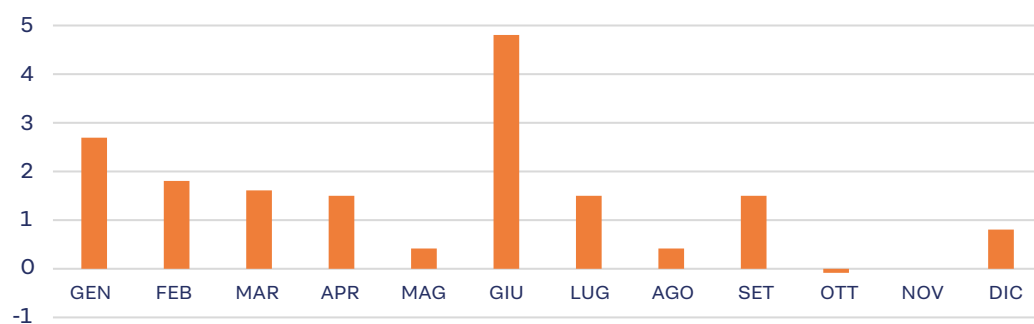
2.5. Regione Umbria

Il mese di novembre è stato caratterizzato da temperature in linea alla media climatologica del periodo 1991-2020. Contrariamente, il mese di dicembre ha subito un aumento di +0,8°C rispetto alla media.

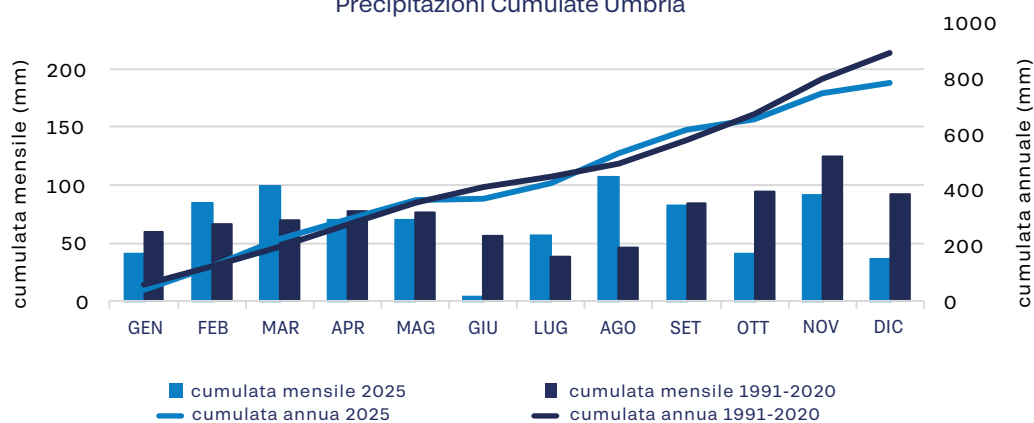
Per quanto riguarda le precipitazioni, entrambi i mesi hanno registrato precipitazioni cumulate inferiori alla media climatologica 1991-2020, con un deficit che nel mese di novembre ha segnato -31% e nel mese di dicembre -62%. Complessivamente il 2025 registra un deficit rispetto alla media 1991-2020 pari a -14%.



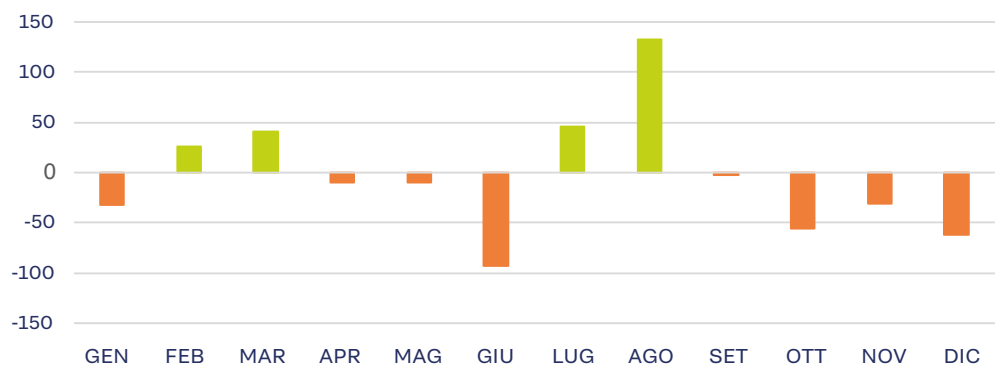
UMBRIA - Scostamento temperatura media rispetto al 1991-2020 (°C)



Precipitazioni Cumulate Umbria



UMBRIA - Scostamento cumulate mensili 2025 rispetto al 1991- 2020 (%)



Per quanto riguarda le criticità nel servizio idrico integrato per le quali è stato necessario attivare fonti integrative di approvvigionamento, si riporta nella tabella seguente il numero dei comuni e degli utenti interessati:

UMBRIA								
Periodo dal 01/11/2025 al 31/12/2025								
ATO	Rifornimento con autobotti		Turnazioni		Riduzione di Pressione		Attivazione fonti integrative	
	N. Comuni	N. Utenti	N. Comuni	N. Utenti	N. Comuni	N. Utenti	N. Comuni	N. Utenti
Umbria Acque SpA	10	1.277	0	0	0	0	0	0
S.I.I. SCPA	5	2.472						
Totale	15	3.749	0	0	0	0	0	0

Regione Umbria - livelli di severità (ATO unico)

Ambito Ottimale	NOVEMBRE	DICEMBRE	05.02.2026
ATO UNICO	MEDIA	MEDIA	BASSA

ATO UNICO

Severità idrica: **bassa**

In Umbria, le precipitazioni dell'ultimo periodo hanno favorito un incremento dei volumi invasati nei principali serbatoi regionali (Montedoglio e Arezzo). Il Lago Trasimeno ha registrato un recupero idrometrico di circa 5 cm, attestandosi a -1,56 m (stazione di Monte del Lago) rispetto allo zero idrometrico. Le portate dei corsi d'acqua risultano attualmente in aumento, principalmente per effetto del deflusso superficiale generato dalle piogge. Il comparto sotterraneo mostra invece tempi di risposta più lenti: le portate sorgive non evidenziano variazioni rilevanti e i livelli di falda restano sostanzialmente stabili. Complessivamente le condizioni di severità idrica si attestano ad un livello basso.



aubac.it



Aubac Digital Twin

Via Monzambano, 10 - 00185 - Roma
Ufficio relazioni con il pubblico: urp@aubac.it
Ufficio stampa: ufficio.stampa@aubac.it
PEC: protocollo@pec.autoritadistrettoac.it



AUBAC

Autorità di bacino distrettuale
dell'Appennino Centrale

Progetto Inarea Strategic Design